

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "La nuova piazza di Confreria":

“I sottoscritti Consiglieri Comunali Cravero del gruppo UDC e Comba del gruppo Forza Italia.

PREMESSO

che la nuova e necessaria piazza di Confreria viene individuata come area nella variante R4CO approvata all'inizio del 95 dall'allora Giunta Menardi che, come ricorda uno dei sottoscritti in allora presente, rientrava in un indirizzo più generale quale quello di valorizzare i centri frazionali restituendo a essi quella dignità e identità di cuore della frazione.

Per la frazione di Confreria venne individuata l'area in oggetto con l'intenzione di realizzare una ampia piazza che formasse corpo unico il preesistente Piazzale San Defendente.

CONSIDERATO

che il successivo Pec del 2002 visionati i disegni di progetto confermava le previsioni sopra descritte.

CONSTATATO

che la recente costruzione della piazza, tra le altre cose, ha evidenziato una strozzatura nel congiungimento con il piazzale preesistente che lascia quasi presupporre l'annullamento e comunque lo scorporamento del piazzale San Defendente con la parte di nuova costruzione.

Infatti il congiungimento è stato realizzato per una larghezza di soli 7 – 8 metri e invece, come previsto a disegno Pec, a filo cordolo interno nuovo viale alberato tale passaggio era previsto di circa 20 metri perché in tal modo dava continuità e regolarità all'intera piazza facendone un corpo unico.

CONSTATATO inoltre

che l'area raccolta rifiuti, nel modo in cui è fatta e nella posizione dislocata è sicuramente poco presentabile come biglietto da visita nel centro frazionale antistante la chiesa parrocchiale.

VALUTATO infine

che da Via Ricati (lato fabbricati) è possibile addolcire l'ingresso in piazza coprendo di pochi metri un tratto di canale Morra in modo da smussare o eliminare l'attuale impattante spigolo a 90 gradi.

INTERPELLANO

il signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1) perché la nuova piazza nel tratto di congiunzione con il piazzale San Defendente è sfata costruita in modo diverso da quanto predisposto dai disegni del PEC?
- 2) quali iniziative intenda adottare per ripristinare, come previsto a disegno, la continuità tra le due parti di piazza facendone un corpo unico con l'eliminazione l'attuale strozzatura.
- 3) quali provvedimenti intenda adottare per raccordare meglio l'ingresso sulla piazza da Via Ricati coprendo ulteriormente un breve tratto di canale Morra come sopra descritto?
- 4) come previsto in precedenza e riconfermato dal nuovo Piano regolatore generale, per quando è ipotizzabile la costruzione della nuova strada di collegamento tra Via Ricati e Via Acceglio che sicuramente migliorerebbe la viabilità interna scaricando traffico da Via Valle Maira?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, porgono cordiali saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Come lei avrà letto insieme al collega Comba abbiamo presentato questa interpellanza che si riferisce alla nuova piazza di Confreria, una piazza attesa da anni, una piazza che come abbiamo scritto nella nostra interpellanza parte da lontano come impostazione, dal 95 quando nel R4CO si stabilì quell'area edificabile con la piazza antistante, ovviamente poi gli strumenti di esecuzione sono avvenuti successivamente nel 2002 con il PEC che praticamente confermava l'intenzione iniziale di avere una piazza unica che raggruppasse anche il piazzale San Defendente preesistente.

Purtroppo ultimata, almeno sia pure con una preasfaltatura l'attuale piazza, si è visto subito che non è stato seguito il Piano regolatore generale previsto nel 2002, cioè che doveva essere una piazza unica rispetto a quella esistente, anche perché questo consentirebbe, avrebbe consentito e consente, noi siamo convinti che dovrà essere fatto, consente un migliore utilizzo da parte dei cittadini, dei residenti della frazione di Confreria perché in questo modo, come è stato fatto l'attuale passaggio che è meno di 8 metri, da 7 – 8 metri riduce il collegamento praticamente fra due piazze a una stradina e non una piazza unica e non si capisce perché si è fatta quell'aiuola sagomata in modo vario senza utilità perché è un'aiuola che sicuramente non ha una grande possibilità di avere sopra altre cose, tipo, non lo so, poter fare un parco giochi se fosse stata grande, invece così non serve a niente, si poteva fare giustamente, come era previsto dal PRG e vorrei capire perché rispetto al progetto iniziale è stata cambiata l'indicazione, io ho i disegni che potrei fare vedere ai colleghi se lo vogliono visionare, sono qua, di come era previsto, invece di come è stato eseguito attualmente, si può rilevare anche dalle foto, cioè invece di essere un piazzale unico sono diventati due piazzali e questo non porta a una utilità usufruibile in modo compiuto da parte dei residenti.

In più, proprio in quell'area, in quella zona si è fatto e io ho qua sottomano le foto ma tutti l'avrete visto, l'area ecologica di recupero materiale differenziato, badate bene che non c'è manco il recupero del materiale organico, che è posto da un'altra parte, quindi un recupero di materiale differenziato, raccolta differenziata che è il vetro, carta, abiti potevano benissimo essere fatti in un'altra zona e invece con questo muretto nel piazzale antistante la chiesa, si crea strozzatura alla piazza medesima.

Quindi io chiedo all'Amministrazione, noi chiediamo all'Amministrazione che riveda questa esecuzione fatta in modo difforme, ripeto, dal PRG e vorrei capire perché, con quale autorizzazione è stata fatta questa variazione, se non è stata notata bisogna fargliela ripristinare.

E poi dal lato invece di Via Ricati perché non si è coperto quel tratto di canale che è lasciato libero per alcuni metri, mentre crea il muretto attualmente eseguito sulla strada un impedimento, un impatto a 90 gradi che crea problemi all'ingresso e all'uscita, quando in quell'area per esempio coprendola si sarebbe potuto mettere questa raccolta differenziata, è un suggerimento ma poi ci sono molte altre aree.

In più vorrei chiedere, poi lo dirà più compiutamente il Consigliere Comba, l'attuale guard-rail esistente sicuramente così com'è non può essere una cosa accettabile, sia per la pericolosità che rappresenta nei punti in cui sono stati evidenziati anche attraverso le foto allegate all'amico Comba, però in una zona centrale come questa un guard-rail di questo genere non è ammissibile, bisognerebbe fare come sicurezza, sicuramente a protezione del vialetto delle strutture più confacenti a livello urbanistico, io non sto a indicare quali ma per esempio mi ricordo quella vicino a Villa Tornaforte della quale mi interessai parecchi anni fa che sicuramente è più confacente, è protettiva di un marciapiede che non quella di un guard-rail da autostrada.

In sostanza noi poniamo una serie di domande all'assessore competente affinché ci dia delucidazione, siamo disposti a collaborare anche per vedere nelle dovute commissioni se è necessario, le soluzioni necessarie da apportare come era in origine, per far tornare come era in origine la piazza.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Bandiera Giancarlo, Galfrè Livio, Fino Umberto e Giordano Angelo ed escono dall'aula i Consiglieri Lavagna Alessandro e Botta Fabrizio. Sono pertanto presenti n. 29 componenti)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Io tralascio alcune cose già dette dal Consigliere Cravero, chiaro che così come i disegni di progetto prevedevano, come il PEC del 2002 sembra che questa piazza sia stata fatta in modo diametralmente opposto a quanto prevedeva il Pec, sta di fatto che ora Confreria anziché avere un'unica piazza come era previsto ha un piazzale e ha una piazza con un passaggio di circa... io ho misurato, l'ingresso dal piazzale San Defendente alla piazza grande di soli metri 7, 90 mentre era prevista un'apertura di oltre 20 metri.

Ma io credo che nella zona, specialmente sul piazzale e poi anche sulla piazza, siano ancora parecchi i lavori da eseguire, basta pensare allo spostamento dei salvagente, della pensilina dei pullman da piazzale San Defendente, se ancora si effettuano quei lavori per consentire meglio ai bus di svoltare dal semaforo.

Poi andando avanti ha già ricordato il Consigliere Cravero, la bruttura dell'area ecologica proprio a ridosso dei nuovi palazzi, sicuramente noi chiediamo lo spostamento di questa costruzione in cemento di un'altezza di metri 1, 50, della lunghezza di 8 metri e 60 e di una larghezza di 2 metri e 65, con uno spessore di 20 centimetri.

Poi ricordo anch'io questa lunga aiuola che anziché essere rettangolare è stata man mano sagomata, l'aiuola iniziava da Via Ricati con 5 metri e 15, in centro piazza diventa 10 metri e 15, in prossimità del piazzale San Defendente ridiscende a metri 8 e 20.

Un'altra cosa, ha già ricordato il Consigliere Cravero, il guard-rail è assolutamente indecente quel guard-rail lì, la nostra proposta sarebbe quella di fare dei guard-rail sulla falsa riga di quelli che sono a fianco di Villa Tornaforte a Madonna dell'Olmo oppure davanti alla chiesa parrocchiale di Confreria perché così valorizzerebbe sicuramente di più la piazza, anche perché recentemente l'assessore alla cultura ma anche l'assessore ai mercati hanno detto che questa piazza dovrebbe avere una funzione polivalente, l'assessore alla cultura dice in quella piazza, visto che il nostro intendimento è spostare anche il periferia gli spettacoli, gli intrattenimenti all'aperto, allora lì sarebbe una piazza appetibile per questo genere di manifestazioni. La frazione di Confreria credo che meriti anche, visto che adesso la piazza c'è, un mercato rionale, che potrebbe farsi su questa piazza.

In ultima analisi chiedo ancora quando e come si farà la prevista strada di accesso da Via Ricati verso Via Aceglio che solleverebbe di molto il traffico in quella zona e oltretutto Via Aceglio è già stata terminata quindi aspetta anche di avere un successivo sblocco su Via Antonio Carle, dopo l'ospedale Carle, la strada è pronta però non è ancora stato aperto quel tratto con uno sblocco in Via Carle.

Comunque su Via Ricati bastava coprire leggermente il canale e si raccordava meglio l'ingresso sulla piazza e poi in ultima analisi ormai secondo noi a costo di eliminare il semaforo davanti alla chiesa, davanti al piazzale San Defendente sarebbe sicuramente necessario la costruzione di una rotonda tra Via Ricati, Via Valle Maira e Via Molino Morra. Questo è un punto molto pericoloso.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Certamente non potrò entrare in tutti i particolari sollevati dei consiglieri perché dovrei intrattenervi troppo a lungo, del resto di questa interpellanza abbiamo già discusso per via televisiva, adesso ormai le interpellanze vanno prima sulla tv, che in Consiglio Comunale. Allora per quanto riguarda questo PEC nella premessa si dice che la previsione urbanistica fu introdotta, se non sbaglio, con la variante N. 6, la variante N. 6 fa un'operazione che andò praticamente a ritagliare tutti i surplus di standard che vi erano nelle varie frazioni per individuare delle nuove capacità edificatorie.

Fu una variante a cui mi ricordo votai favorevolmente pur essendo all'opposizione, salvo che operazioni dello stesso tipo fatte poi nel nuovo Piano regolatore generale sono state definite cementificazioni ma come sempre capita cambiando i tempi cambiano anche le opinioni. Ciò detto nel 2002 è stato presentato questo piano esecutivo convenzionato che prevedeva come hanno detto giustamente i consiglieri non l'attuazione di un'unica piazza ma la creazione accanto alla piazza esistente di una nuova area, dovuta all'arretramento dei fabbricati che doveva prevedere un collegamento perché a dire la verità anche vedendo i disegni originari non è che di unica piazza si potesse trattare, anche per il semplice fatto che la Piazza San Defendente, mi pare che si chiami quella attualmente piazzale San Defendente ha delle dimensioni completamente diverse.

Allora vediamo la prima questione che viene sollevata dai consiglieri, cioè il perché questo passaggio si è ristretto, questo passaggio si è ristretto perché nel momento in cui si è dovuta insediare concretamente questa area ecologica qui sistemata vi sono stati dei problemi di caricamento da parte dei camion che raccolgono l'immondizia di quanto verrà depositato in questa area ecologica che ha reso necessario tecnicamente uno spostamento dell'area ecologica stessa in posizione più centrale rispetto al passaggio.

Del resto diciamo che la funzione effettiva e quotidiana di queste due aree è una funzione di parcheggio, quindi l'importante era lasciare il passaggio per le macchine, questa è la spiegazione che mi viene fornita dagli uffici.

Devo dire che dal punto di vista formale non è corretto dire che questo è in difformità dal piano esecutivo convenzionato perché sulle aree che noi acquisiamo alcune modifiche di natura localizzativa, localizzativa degli interventi a servizi avviene regolarmente, se i Pec fossero così rigidi da dover imporre un ritorno in Consiglio tutte le volte che si deve, su aree a noi cedute, attenzione, non sto parlando delle aree private, se si dovesse tornare in Consiglio anche per uno spostamento di questo tipo diventerebbe difficilmente gestibile la procedura e sicuramente si protesterebbe direi anche giustamente da parte degli operatori per la lentezza della procedura stessa. Questo è quanto avviene normalmente all'interno dei piani esecutivi convenzionati. Se poi vorremmo andare a discutere, approfondire in commissione il perché e il per come di questo problema di caricamento da parte dei camion a me va bene, bisognerà chiamare poi effettivamente i tecnici della materia.

Devo però dire un'altra cosa, per quanto riguarda lo sbocco su Via Ricati, lo sbocco su Via Ricati effettivamente è uno sbocco complesso, teniamo conto peraltro che è uno sbocco riservato a coloro i quali abitano in questa zona, quindi non dovrebbe comportare un eccessivo traffico e comunque è già apprezzabile il fatto che finalmente si facciano gli interventi urbanistici in cui gli sbocchi non sono direttamente sulla viabilità principale ma sono sulla viabilità secondaria e questo è certamente

dal punto di vista della progettazione un elemento che si è ottenuto, si è discusso molto a lungo sulla copertura del canale, si è discusso molto a lungo, mi ricordo, sulla copertura del canale che è stata effettuata in parte e non tutta per motivi inerenti anche al costo degli oneri.

Con l'attuazione delle aree vicine, di previsione del nuovo Piano regolatore generale potremo andare a completare, come richiesto giustamente dai consiglieri, anche la viabilità che è prevista dal Piano regolatore generale stesso.

Voglio però soffermarmi un attimo, perché è stato anche sollevato dai consiglieri, mi permette di fare una lieve sollevazione dell'angolo visuale, di sottolineare il perché di questa area che il Consigliere Comba teme possa diventare ricettacolo di immondizia, cioè quella che è dovuta allo spostamento dell'alberata più verso l'interno della piazza nuova. Il perché è stata fatta questa operazione, perché si è, in accordo con i lavori pubblici, leggermente spostato questo asse. Ma per una ragione molto semplice, che ci suggerisce poi di guardare questi interventi sempre guardando un po' più in alto. Con la est – ovest questo tratto di strada perderà notevolmente di importanza e di flusso di traffico e questo cosa ci permetterà di fare? Ci permetterà di recuperare dell'area pubblica per ridare del sagrato alla chiesa. Perché il problema vero di Confreria su questa area centrale, che c'è una grossa discrasia, da questa parte qui abbiamo la piazza ma dall'altra parte abbiamo una chiesa che ha la strada che passa praticamente a ridosso del portone che non è sicuramente un fatto di decoro e neppure di valorizzazione della zona che è la zona centrale della frazione. Quindi la ragione di questo spostamento, un lieve sacrificio della parte di piazza del nuovo Pec servirà alla finalità proprio di permetterci in un futuro di poter ampliare il sagrato, togliere il guard-rail che attualmente ricordo, ahimè, delimita in modo secondo me non consono l'ingresso della chiesa, dargli un minimo di sagrato e permettere quindi a tutta questa zona, comprensiva di questi due piazzali e della chiesa di diventare effettivamente il centro della frazione. Questo grazie e lo ricordo ancora una volta, al fatto che l'est – ovest mette in moto tutta una serie di elementi virtuosi e positivi che sicuramente saranno di aiuto nella soluzione di questi problemi.

Chiudo dicendo che sui particolari che sono stati sollevati, per ragioni di tempo, se i consiglieri sono interessati io non ho nessun problema a portare la questione in commissione bisogna con i tecnici e vedere i problemi che avete presentato nei particolari.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Cosa è risultato dalla risposta dell'Assessore innanzitutto non è che ci abbia soddisfatto più di tanto, siamo soddisfatti dell'eventuale apertura dell'assessore circa l'abbattimento, dell'eventuale ricollocazione dell'area ecologica altrove, non stabilizzata in quel punto perché è proprio una bruttura senza senso che non si vede da nessuna parte.

Poi mi domando, l'assessore ha detto: rimarrà il piazzale e ci sarà la piazza. Allora alla piazza gli daremo un nome, non potrà anch'essa chiamarsi San Defendente se sono due cose ben distinte, con un misero passaggio per introdursi dentro la piazza grande, uno continuerà a chiamarsi piazzale San Defendente e l'altro bisognerà dargli un nome, una nuova intitolazione.

Quindi spero anch'io e lei si è dimostrato disponibile, di portare l'argomento nella specifica commissione per ridiscutere su questi piccoli accorgimenti da farsi per migliorare la piazza stessa.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Claudio Dutto (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) in merito a: "Programmazione lavori di segnaletica orizzontale" :

"Constatato personalmente che:

- in via XX Settembre (tratto a fianco di piazza Europa con carreggiata più larga) il giorno sabato 18 giugno 2005 una squadra di operai ha eseguito lavori di segnaletica orizzontale ripassando le strisce blu degli stalli dei parcheggi a pagamento;
- una settimana più tardi, in data 24 giugno (venerdì) è stato bitumato l'intera piazza, coprendo quindi le strisce;
- tra mercoledì 6 luglio e giovedì 7 luglio 2005 il comune ha provveduto a ridisegnare gli stalli dei parcheggi sia a pagamento (blu) che gratuiti (bianchi).

Il sottoscritto Consigliere Comunale

INTERPELLA

il Sindaco e la Giunta

per sapere:

come non sia possibile un minimo di programmazione al fine di evitare lavori inutili che comportano spese per i cittadini e disagi al traffico."

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): L'interrogazione è chiarissima, ho notato che in Via XX Settembre nel punto ove questa via è più larga e ci sono i parcheggi, cioè praticamente all'altezza di Piazza Europa, sono state rifatte le linee blu della segnaletica orizzontale e una settimana dopo è stata riasfaltata completamente tutta la piazza, rifacendo poi non solo le linee blu ma anche quelle bianche, quelle gialle etc.

Mi sembra che un minimo di coordinamento poteva evitare, capisco che non è una grande cosa ma sono comunque quegli sprechi che non fanno fare bella figura al nostro comune e sotto un certo punto di vista mi preoccupano anche, mi domando infatti quanto resisterà quella via ma in generale tutte le vie riasfaltate perché è immancabile che si asfalti una strada e dopo una settimana, un mese o comunque poco tempo ci sia il buco, il taglio per collocare i tubi etc. etc. perciò vado un pochettino al di là di questa interrogazione proprio chiedendo all'Assessore se non si riesce a organizzare una programmazione tale da evitare di fare e disfare e rifare i lavori.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Io ne approfitto solamente, visto questa interpellanza, presentata dal Consigliere Dutto sulla segnaletica orizzontale, come la segnaletica orizzontale in Cuneo sia piuttosto carente, tempo addietro l'assessore aveva detto che bisognava aspettare primavera inoltrata per provvedere alla segnaletica orizzontale.

Ora siamo a due terzi dell'estate e in più punti della nostra città anche centrali la segnaletica proprio è inesistente, non si vede. Cito solo un caso, davanti al palazzotto dello sport di Via Bongiovanni, davanti all'asilo Galimberti di Via Bongiovanni, non c'è traccia di segnaletica, di strisce pedonali e poi ogni giorno quasi leggiamo sui vari quotidiani locali ma anche di tiratura nazionale che sono stati investiti dei cittadini, è chiaro, mettetevi anche talvolta nelle condizioni di un automobilista che vede mancare le strisce pedonali, va sul sicuro, poi invece se ne accorge da volta investito una persona, lì c'erano le strisce pedonali perché si intravedano ai lati, ai margini delle strade.

Allora se aspettiamo ancora un po' arriva l'autunno, l'inverno e le strisce pedonali continuano a non esserci, abbia pazienza assessore.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Noto Carmelo. Sono pertanto presenti n. 29 componenti)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Rispetto al problema evidenziato dal Consigliere Dutto effettivamente si è creata una situazione che non dovrebbe succedere però tenete conto che tutto ciò che è la gestione della segnaletica delle zone blu è in carico alla APCOA. Quando è in previsione il rifacimento di un tratto di asfalto l'ufficio tecnico provvede a segnalare a tutti gli enti, sia quelli comunali che quelli extra comunali, quindi alla APCOA invece che alla Telecom, invece che all'ENEL, invece che all'ACDA che verrà rifatto il manto in quella strada e che pertanto dopo il rifacimento del manto non potranno più essere possibili interventi di danneggiamento per un periodo che teoricamente dovrebbe essere di tre anni, poi succede nella realtà, il Consigliere Dutto diceva, che ti arriva quello che ha bisogno dell'allacciamento dell'acquedotto e quindi probabilmente diventa difficile dirgli aspetta tre anni. Però la prassi è questa, prima di eseguire le asfaltature l'ufficio tecnico segnala a tutti gli enti interessati per i sotto servizi e agli enti che devono fare la segnaletica, quindi il comando della Polizia Municipale per la segnaletica bianca e la APCOA per il blu che verrà rifatto l'asfalto.

In questo caso l'APCOA probabilmente per disguidi interni suoi non ha tenuto conto di questa segnalazione, c'è anche da dire che quella asfaltatura forse è slittata perché era in programma per il 2004 e invece per problemi tecnici è poi slittata perché c'era il cantiere ancora da completare, era legata al completamento del cantiere all'angolo tra Via XX Settembre e Corso Santoro e Santa Rosa, si è dovuto aspettare che fosse completato quel cantiere proprio per evitare i problemi che evidenziava lei, cioè del fare l'asfalto e poi fare subito dopo i rappezzi, probabilmente l'APCOA non ha tenuto conto di questo slittamento dei tempi e ha fatto le righe blu esattamente una settimana prima dell'asfaltatura. Però tutto ciò che è segnaletica blu è a carico della APCOA quindi è un costo in questo caso che sostiene l'APCOA.

Per quanto riguarda le segnaletiche bianche vorrei dire al Consigliere Comba che sono in via di completamento tutto ciò che è il rifacimento della segnaletica sull'altopiano poi si passerà nelle frazioni.

C'è un programma che è scadenzo, effettivamente di segnaletica ce ne è molta da fare, tenete conto che nell'ultima variazione di bilancio il fondo per la segnaletica è stato integrato perché l'anno scorso era stato tagliato drammaticamente, quindi non c'erano neanche le risorse finanziarie per fare tutta la segnaletica, quindi si sta procedendo per gradi a completare la segnaletica.

Effettivamente è un'intenzione dell'Amministrazione, se ne parlava anche ieri con il sindaco di programmare per gli anni prossimi dei tempi più stretti, eventualmente lavorando con più squadre in modo da cercare di ridurre i tempi di realizzazione della segnaletica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Grazie di questa informazione, speriamo che per il futuro le cose funzionino, magari meglio di come hanno funzionato fino a ora, anche perché comunque sotto un certo punto di vista l'APCOA è vero che è un'azienda privata ma alla fine si rifà con gli incassi pubblici dei parcheggi, pertanto non c'è una grossa differenza, alla fine le spese ricadono comunque sui

cittadini, capisco comunque che la responsabilità in questo caso in era riferibile agli uffici del comune ma a quelli della APCOA

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Claudio Dutto (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) in merito a: "Insetticida tossico":

"Venuto a conoscenza che:

- è in corso una campagna di trattamento antiparassitario delle alberate comunali;
- per tali trattamenti viene usata una particolare sostanza denominata "imidacloprid" che risulta essere dannosa per la salute di uomini e animali, potendo causare apatia, difficoltà di respirazione, mancanza di coordinazione, dimagrimento e spasmi.

Pur prendendo atto che:

l'irrogazione viene effettuata nelle ore notturne, tra le due e le sette del mattino, e nelle case circostanti viene affisso un volantino che invita i cittadini a usare alcune precauzioni, quali chiudere le finestre, evitare di lasciare indumenti, alimenti e animali domestici sui balconi.

Il sottoscritto Consigliere Comunale

interpella

il Sindaco e la Giunta

per sapere:

- se era proprio indispensabile il trattamento antiparassitario.
- le ragioni per cui non si è deciso di utilizzare una sostanza meno pericolosa per la salute di uomini, animali e dell'ambiente."

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Io l'anno scorso avevo già presentato un'interpellanza simile a questa per la questione del diserbante sull'erba, penso che l'assessore si ricordi, con un contenuto sostanzialmente uguale.

Fra l'altro quest'anno so che il diserbante nuovamente è stato irrorato ma non ho ripetuto la stessa interrogazione, però al diserbante adesso vengo a sapere che si aggiunge questo insetticida, forse insetticida non è il termine più preciso, comunque queste sostanze irrorate alle piante per evitare la proliferazione di parassiti.

C'è stato un certo allarmismo fra le popolazioni, probabilmente proprio gli avvisi fatti dall'Amministrazione Comunale che dicevano: tenete le finestre chiuse, se venite a contatto lavatevi, tenete cani e gatti chiusi etc. ha spaventato, però sono il primo a dire che se le sostanze erano pericolose questi avvisi dovevano essere fatti, anche se hanno provocato questo allarmismo. Però la mia domanda è: ma possibile che non si riesca a utilizzare un qualcosa di veramente innocuo per la gente di veramente tranquillo o semplicemente che non si possa rinunciare a questi trattamenti, agendo magari con metodi più naturali, più biologici, poi qui sta all'assessore.

Però effettivamente c'è un susseguirsi di trattamenti con sostanze che comunque sotto un certo profilo sono sicuramente tossiche, pertanto ripeto, se si potessero evitare sarebbe forse un bene per tutti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): Mi associo all'interpellanza del Consigliere Dutto per segnalare anche la possibilità, eventualmente dell'assessorato di provare a guardarsi un po' intorno, eventualmente non utilizzando soltanto questi sistemi tradizionali chimici, ma utilizzando anche sistemi biologici che derivano da studi fatti dal CNR, università italiane o anche estere, per esempio anche nei tombini vengono utilizzati delle specie di crostacei che mangiano le larve, sì nei tombini vengono messi dei piccolissimi crostacei i quali mangiano le larve per esempio delle zanzare.

Poi il sistema tradizionale, anche di mettere un filo di rame all'interno dei vasi per evitare che l'acqua possa essere un veicolo di propagazione delle uova di zanzara potrebbe essere un sistema da diffondere anche nei cittadini, spiegando che con un semplicissimo sistema si potrebbe anche evitare.

Quindi l'invito che faccio all'assessorato è a provare a guardarsi un po' intorno, evitando quindi di utilizzare questi sistemi chimici che oltre a danneggiare forse anche un po' la salute dei cittadini, tante volte danneggiano addirittura gli alberi stessi.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO (ALLEANZA NAZIONALE): Io volevo in particolare chiedere all'Assessore Allario se da parte dell'Amministrazione si era calcolata la misura della sostanza in questione, cioè dell'antiparassitario in questione, dato che in effetti, come dice il Consigliere Dutto trattasi di sostanza che può agire sul sistema nervoso e quindi se inalata in dosi superiori a quelle fisiologiche e quindi si dimostrino tossiche per l'organismo provoca serie conseguenze sul sistema nervoso.

Volevo sapere se era stata calcolata l'emivita di eliminazione di questa sostanza perché mi sto chiedendo se pur essendo una irrogazione notturna di questo antiparassitario basti le ore notturne per l'eliminazione della sostanza nell'aria, tenendo presente che questa sostanza viene irrorata in una zona che è alta passaggio anche pedonale, quindi con una frequenza di persone molto elevata e quindi con possibilità di respirazione, di tale sostanza, anche da parte di bambini di persone anziane. Quindi se si potessero calcolare proprio definitivamente i danni sulla respirazione di queste persone.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Non vorrei cantare fuori dal coro come si dice perché sono uno che ama il verde, cerca di proteggerlo in tutte le maniere e che, vi ricordate lo scorso Consiglio, ho presentato un ordine del giorno, approvato da tutti i colleghi, maggioranza e opposizione, a protezione delle alberate. E quindi per quanto riguarda la prima domanda posta dal collega, se era proprio indispensabile un trattamento antiparassitario io dalla mia esperienza anche di contadino, se volete, ex contadino, figlio di contadini so che in taluni casi queste cose sono necessarie.

Diverso è il discorso del prodotto che venga utilizzato, ma anche in questo senso io non penso che il nostro assessorato e gli uffici competenti abbiano adoperato un prodotto che non sia stato consentito dall'A.S.L., quindi io direi in questo senso di non fare anche allarmismi eccessivi, perché un antiparassitario oggi come oggi, a protezione delle piante, è quasi indispensabile, perché altrimenti non salviamo le nostre alberate cittadine, noi abbiamo un Viale degli Angeli che è bellissimo, abbiamo il Viale di Corso Dante e via dicendo ma questi ippocastani tutti gli anni prendono un certo tipo di malattia che se non viene trattata noi fra alcuni anni non ne abbiamo più manco uno. Certamente dobbiamo porci questo problema, non possiamo nasconderci dietro il dito e fare la bella figura e dire che, sì, però c'è il rischio di inquinamento per le persone e per gli animali. E' vero, ma secondo me bene ha fatto l'Amministrazione a avvisare i confinanti di queste alberate, quindi prendere dei provvedimenti, se è possibile incentiviamo, accentuiamo questa informazione ma io dico, con molta sincerità e molta onestà e quindi non ci sono appartenenze politiche di parte, che

questa è una cosa necessaria. Quindi ragioniamoci sopra, non possiamo dire che non vogliamo salvare le alberate e lasciare che vengano intaccate dalle malattie che ci sono, al giorno d'oggi provocate anche da una serie di altre cose, abbiamo sentito tutti ieri sera, ho letto sui giornali, c'è l'invasione delle cavallette a Torino, magari fra qualche giorno anche qua. Non penso che noi non tratteremo anche un problema del genere se dovesse succedere, speriamo non succeda mai, bisogna trattarle queste cose, affrontarle in modo sicuramente serio e non ho dubbi che l'ufficio competente e l'assessorato non l'abbia fatto dal lato sanitario, vediamo di approfondire in tutte le sedi opportune questo tipo di antiparassitario, se ce ne sono di ugualmente efficaci ma meno dannosi, sicuramente prendiamo tutti i provvedimenti di preavviso ma guardate, le alberate cittadine sono un bene, un patrimonio della città che va salvaguardato anche in questo modo.

E quindi vediamo tutti insieme di trovare le forme migliori ma non opponiamoci a un trattamento che secondo me è necessario. Così come il dare il diserbante in modo protetto è sempre stato dato sui marciapiedi perché altrimenti avremo quelle brutture di cui tutti noi ci lamentiamo. Io non sono il tipo che si lamenta e poi dice: non facciamo certe cose. Bisogna anche essere obbiettivi, andare a pulire i marciapiedi, per esempio io penso nelle frazioni dove è più facile che ci sia l'erbaccia perché è anche più facile averla trasportata dall'aria, io non so quanto personale ci vorrebbe, una volta c'erano i cantonieri provinciali, statali e comunali, oggi purtroppo questo tipo di personale non c'è più a tutti i livelli. Veramente non capitemi male ma bisogna veramente fare qualcosa in questo senso per poter mantenere la bellezza anche della città in questo modo, non trattare mai queste cose sarebbe nasconderci dietro il dito o fare come fanno gli struzzi nascondere la testa sotto la sabbia.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Sono stato chiamato in causa dalla Dott.ssa Romano, in verità noi non abbiamo esaminato dal punto di vista fisico – chimico queste sostanze che vengono utilizzate anche perché non ci pareva una nostra competenza, quando anche e nel caso si ravvisasse questa necessità potremmo farlo avvalendoci per esempio delle competenze che ci sono anche a Cuneo, l'istituto tecnico industriale, il laboratorio di chimica, al momento non abbiamo ravvisato pericoli di questo genere.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Io non sottovaluto per nulla la rilevanza delle questioni che sono in discussione in relazione a questa interpellanza, salvo, se mi permette il Consigliere Dutto, fare una considerazione banale per la sua banalità probabilmente è inutile ma comunque adatta a ricordare che ci sono delle questioni, lo diceva bene il Consigliere Cravero, che vanno anche trattate usando un po' di buonsenso, perché per esempio, non è lo stesso tema ma mi chiedo quali sono le scelte che si potrebbero fare in alternativa allo spargimento di sostanze antineve, antighiaccio nell'inverno che quando mancano, perché non siamo immediatamente tempestivi e lontano dalla strada comunale suscitano immediatamente in questo consesso delle lamentele.

Questa questione direi, usando il buonsenso, implicherebbe che tutti si accetti e si condivida il fatto che comunque il verde urbano non è il verde naturale della foresta dell'Amazzonia, è un ambiente artificioso, artificiale sicuramente che è impiegato a tutta una serie di esigenze, di condivisione e di vicinanza con tutta una serie di esigenze, di comportamenti e certe volte di distrazione, per capirci, da parte di noi umani.

La gestione del verde pubblico comporta molto spesso, a causa delle pretese della comunità e del nostro vivere, dei compromessi, certamente gli alberi starebbero molto meglio se l'ambiente urbano non fosse servito a questi compromessi, a questi tipi di inquinamento, io temo addirittura più gravi, come quello per esempio dovuto alla circolazione stradale, che è indubbiamente una forma di inquinamento molto serio che tuttavia facciamo finta di trascurare o quando ce ne occupiamo trattiamo con una certa contraddizione i ragionamenti, da una parte pensando alla qualità

dell'ambiente, dall'altra non rinunciando a usare il nostro veicolo privato in modi molto spesso anche abbastanza irragionevole.

Detto questo e quindi pregando il Consigliere Dutto di scusare la genericità di questo ragionamento che comunque ci sta tutto, io darei lettura di un paio di informazioni che molto diligentemente l'ufficio mi ha messo per scritto per ricordare in specifico sulla questione di questa campagna di trattamento sulle alberate sono oggi in attenzione.

Innanzitutto va ricordato che il prodotto usato per questi trattamenti antiparassitari è un prodotto chimico la cui utilizzazione è frutto, da una parte, frutto di una serie di indagini abbastanza attente su quello che generalmente in altre Amministrazioni, non solo in Piemonte, si è costretti a fare, si usa fare per risolvere questo tipo di problemi e per affrontare una serie di esigenze che molto spesso la cittadinanza ravvisa sottoforma di contrasto a certe forme di disturbo, per esempio la resina che cade dagli alberi e che dà fastidio, magari sporca anche le automobili. È l'ultimo problema che dovremmo porci, di vedere le carrozzerie sporche ma comunque, certo è una presenza non gradevole nell'ambiente urbano, sulle panchine, nei luoghi dove si gioca etc. etc.

Non è quello il problema essenziale, diceva bene il Consigliere Cravero, una volta tanto gli riconosco la saggezza del suo ragionamento che la cosa essenziale è trovare dei modi ragionevoli, certamente indenni da rischi per la salute che funzionino per salvaguardare, tutelare questo enorme patrimonio delle nostre alberate, comunque della competente del mondo vegetale che è una ricchezza, comunque un anello fondamentale della catena della vita.

Allora il problema essenziale è che se non interveniamo, diceva giustamente il Consigliere Cravero, ma credo che per poco che si conosca, un minimo come funziona la gestione anche solo di un vaso di gerani sul davanzale si sa bene che non facendo nulla si mette a repentaglio la sopravvivenza dei soggetti del mondo vegetale.

Quindi questo è il primo problema, è un problema che è diventato sempre più complesso, urgente, dappertutto a causa dell'avanzare di una serie di patologie che, ahimè, non dipendono soltanto dall'ambiente urbano ma certamente si diffondono anche perché sono patologie che sono ben presenti in agricoltura e sulle quali, anche per ragioni economiche, si interviene molto più pesantemente, di quello che è possibile, accettabile in ambiente urbano.

Detto questo, è inutile che precisi, lo dico a integrazione delle comunicazioni fatte dal collega Allario che non a cuor leggero abbiamo l'anno scorso affrontato la questione, si sono esaminate le possibilità che il mercato offre e si è sottoposto, dopo aver accertato che questa sostanza chimica, è tra quelle usualmente utilizzate per situazioni di questo genere, abbiamo anche informato e chiesto un parere di autorizzazione da parte della A.S.L. che è l'organismo tecnicamente deputato a verificare l'ammissibilità di questi usi conformemente alla tutela della salute. Abbiamo ricevuto, da parte della A.S.L., una autorizzazione che reca semplicemente questa ulteriore precisazione: la richiesta che tutto avvenga nel rispetto dell'Art. 42, D.P.R. 290/2001, il quale prevede, tra l'altro, tra le altre cose che quando si interviene con questi sistemi di lotta antiparassitaria venga tenuto un cosiddetto quaderno di campagna nel quale si registrano, caso per caso, le attività svolte e i responsabili della cosa, tant'è...

Dicevo tanto è che questo servizio specificatamente destinato alla tutela delle alberate viene svolto sotto la responsabilità personale del responsabile del servizio verde pubblico o del capo operaio, esclusivamente da parte di queste due persone, quindi a testimonianza del fatto che il tutto viene condotto con l'osservanza della legge e con il massimo scrupolo, il massimo senso di responsabilità da parte degli stessi.

Aggiungo ancora un'informazione, il prodotto che si usa per questi tipi di irrorazione appartiene alla classe tossicologica non classificata da parte del Ministero, il che significa che non preveda alcun tipo di cautela particolare perché può essere tranquillamente usato, come viene

tranquillamente usato nel giardinaggio ma anche da parte degli ortolani, in condizioni nelle quali si interviene addirittura su vegetali che poi sono destinati al consumo.

Per ultimo due cose ancora, una è il fatto che comunque ogni genere di prodotto chimico, evidentemente non può essere indifferente rispetto all'ambiente, la possibile incidenza di inquinamento dipende anche dalle dosi, dalla quantità di interventi e in questo caso per esempio i trattamenti che si fanno sono a ragion veduta destinati a quelle alberate, soprattutto quelle degli ippocastani che sono da tempo colpiti dalla malattia solo su quelle, ma una sola volta, cioè non abbiamo un accumulo di spargimento di sostanze ma cerchiamo di essere il più contenuti anche da questo punto di vista.

L'ultimissima cosa riguarda il commento che tutto sommato correttamente faceva il consigliere interpellante rispetto al possibile allarmismo indotto dalla comunicazione pubblica di questo intervento.

Capiamo bene che se non avessimo informato nessuno, visto che lavoriamo in piena notte o in tardissima notte magari nessuno se ne accorgeva e quindi poteva passare, senza nessun tipo di presunzione e di allarme.

Ma in realtà, a maggior ragione, in questi casi occorre che un ente pubblico responsabilizzi i cittadini e informi sulle possibili conseguenze di inquinamenti con dosi massicce, evidentemente il rischio che si può ravvisare non è certamente di respirare, una volta casualmente questi tipi di sostanze tossiche ma il rischio è dovuto nel caso di esposizione prolungata o un contatto molto prolungato. E' comunque doveroso, credo che dobbiamo essere orgogliosi di questo tipo di sensibilità che la nostra Amministrazione ha, che informiamo i cittadini perché poi non ha nessun senso che facciamo operazioni di questo genere di soppiatto senza cercare di motivarle anche nella coscienza dei cittadini, preferiremmo non fare nulla, preferiremmo non spargere il sale o l'antighiaccio d'inverno e così via, ma è bene che, posto che non ci sono alternative credibili e efficienti a questo tipo di trattamenti, che la gente lo sappia, accetti anche che la qualità del verde pubblico comporta qualche disagio e magari anche qualche rischio potenziale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Non posso dirmi soddisfatto e ripeto, speravo che proprio l'Amministrazione Comunale, ispirata all'ambiente, alla cura del verde etc. si ispirasse magari a altri metodi, come dico più biologici.

Io ho qui un articolo di giornale, lo lascerei magari all'assessore così può dare un'occhiata, magari facciamo cambio, mi prendo invece la relazione che riguarda l'antiparassitario con cui sono stati trattati.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Manna Alfredo. Sono pertanto presenti n. 28 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione congiunta dell'interpellanza n. 8 presentata dai Consiglieri Comunali Umberto Fino e Giancarlo Bandiera (FORZA ITALIA) in merito a: "Centro storico in fermento. Quale futuro per i giardini Fresia?" e dell'interpellanza n. 14 presentata dal

Consigliere Comunale Riccardo Dalpozzi (LA MARGHERITA) in merito a: "Esercizio pubblico Zoobeach":

"I sottoscritti Fino e Bandiera, Consiglieri Comunali del gruppo Forza Italia

PREMESSO

- che ormai da qualche tempo buona parte del centro storico cittadino è interessata nelle tarde ore serali da rumori, atti vandalici o comunque da azioni non rientranti in una corretta definizione di civile convivenza;
- che in particolar modo i giardini Fresia sono oggi l'emblema di siffatte situazioni;
- che è corrente nella popolazione un diffuso malcontento unito a una crescente sfiducia nei confronti dell'Amministrazione;
- che sarebbe opportuno e doveroso trovare un giusto e corretto equilibrio fra esigenze diverse che sempre più spesso sono contrastanti tra loro;
- che sarebbe altresì necessario interrogarsi sul futuro dei giardini Fresia ma anche di altre aree del centro storico;
- che è sempre più evidente che alla base di dette situazioni vi è una palese assenza di adeguate politiche giovanili;

CONSIDERATO

- che l'attività posta in essere all'interno dei giardini Fresia ancora oggi risulti poco compatibile con gli insediamenti abitativi circostanti;
- che parte dei giardini siano diventati una sorta di latrina a cielo aperto;
- che sia di tutta evidenza una carenza sotto il profilo igienico – sanitario;
- che nonostante le reiterate proteste l'attuale situazione non abbia ancora trovato nei residenti risposte sufficienti capaci di creare o ricreare condizioni di accettabilità;

Tutto ciò premesso

interpellano il Signor Sindaco

per sapere:

- se sono rispettate le condizioni contrattuali oggi in essere;
- se sono altresì rispettate le norme contenute all'interno del regolamento di Polizia urbana;
- se sia dato luogo a verifiche puntuali in ordine all'indice di rumorosità e con quali strumenti tempi e risultati;
- se non sia in caso di immaginare quanto prima possibile un momento di confronto fra i diversi e legittimi interessi ricadenti sull'area per gettare le basi utili a ridefinire nel suo complesso la fruibilità dei giardini Fresia e determinare diritti e doveri compatibili con una corretta convivenza civile.

In attesa di cortese risposta in occasione del prossimo Consiglio Comunale porgono i più cordiali saluti."

"Il sottoscritto Consigliere Comunale Dalpozzi, del gruppo consiliare la Margherita, interpella il signor sindaco con richiesta di risposta orale nel Consiglio Comunale al fine di essere edotto riguardo alle autorizzazioni di legge che hanno permesso ai titolari dell'esercizio pubblico Zoobeach sito nei pubblici giardini Fresia, di occupare una tanto estesa area di giardino, facendo sì

che un piccolo bar, a uso precipuo dei frequentatori diurni di detti giardini, si trasformasse in un locale degno della migliore tradizione estiva della riviera romagnola.

Qualora gli esercenti ne abbiano titolo, si chiede altresì quale sia stata la pubblica utilità nel concedere dette autorizzazioni che si stanno rivelando destabilizzanti per i residenti nei pressi dei suddetti giardini Fresia.

Se invece risultasse che detta attività commerciale si è espansa oltre le convenzioni che ne permettevano l'esercizio si chiede che cosa intenda fare la Pubblica Amministrazione per ritornare in possesso di una parte di superficie pubblica appartenente a essa e a tutta la cittadinanza.

Ringraziando per il sollecito riscontro colgo l'occasione per porgerle i miei più cordiali saluti.

Con stima."

La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Inizierò questo intervento con una parola Mirco, io ho compiuto 62 anni, sono arrivato a Cuneo che avevo 11 anni, ma non vi preoccupate, non voglio raccontare la mia storia, sarei noioso, però mi ricordo che in questo cambiamento di vita tra le Langhe e la campagna, abituato non alla città, ero rimasto un po' scosso, un luogo veramente di conforto era il giardino pubblico, Mirco, questa croce bianca davanti, questi uccellini, direi siamo fuori dal tempo perché questi uccellini che allora erano in gabbia non facevano pena, oggi qualche animalista mi potrebbe dire faceva pena.

C'era Mirco e tutti questi altri animali e era per me allora un simbolo, un discorso di Cuneo, c'erano i giardini pubblici e lo zoo, oggi sono passati 62, 50 anni e le cose sono cambiate, chiaramente i tempi si evolvono, non si può rimanere fermi nemmeno al discorso degli animali chiusi in gabbia, ma sicuramente i giardini pubblici cosiddetti sono rimasti sempre per noi un emblema, ci sono stati dei cambiamenti, inserire i bar, inserire la musica, di tutto e di più.

Ora mi pare doveroso, per uno che è Consigliere Comunale, con il Consigliere Bandiera, con chi altro si è unito in questa interpellanza, almeno raccogliere quello che si sente nella città, non frequento più i giardini perché Mirco non c'è più e portare all'evidenza di questo Consiglio un problema che ritengo decisamente molto serio, molto serio perché va a toccare da una parte questo bellissimo sito della nostra città. Faccio ancora una premessa, saltando di palo in frasca, ho un figlio che ha 16 anni e una figlia che ne ha 29, mi hanno detto: papà, ma cosa hai detto sui giardini? Preoccupati di questo. Ora io penso una cosa, che la politica dei giovani sicuramente va mantenuta, i giovani devono trovare delle collocazioni all'interno della città, ovviamente, perché se evitiamo che i nostri giovani vadano via con le macchine è un bene per tutti, mi preoccupa un po' perché dopo che chiudono un determinato un locale, ahimè, purtroppo via vanno lo stesso perché le discoteche aprono all'una di notte o alle due, quindi il problema non è che sia risolto.

Però ho spiegato a mia figlia e a mio figlio, vedi il dovere di tuo padre, che è un Consigliere Comunale, è quello di far sì che ci sia il rispetto reciproco della gente, perché è vero che voi giovani avete i diritti e noi abbiamo dei doveri nei vostri confronti ma nello stesso tempo noi tutti abbiamo del dovere con tutti quelli che ci sono vicini. Il primo principio è: fai quello che vuoi, puoi ma nel rispetto degli altri. Se fai salvo questo principio tutto quello che fai, al di là delle idee politiche, al di là delle idee religiose o tutto quello che tu sei, se già rispetti gli altri tanto hai fatto.

In questo caso pare invece che, purtroppo forse una gestione non puntuale come autorizzata dal comune, forse una gestione un po' fuori dalle righe, non so, ha portato a fare sì che c'è in realtà oggi un qualcosa che da una parte va bene per i giovani ma dall'altra parte crea dei problemi. Quindi siamo nel secondo discorso, bisogna che questo non dia noia a quelli che ti stanno vicino.

Allora cosa abbiamo pensato di chiedere? Valutiamo e cerchiamo di capire tutti insieme, l'Amministrazione, l'opposizione, la maggioranza a dare una giusta valenza una peculiarità, alla sfruttabilità di questo sito in modo che sia condivisibile, sia con i giovani, meno giovani e i

residenti, perché è troppo facile anche per tutti dire: mi va bene una cosa ma se quella cosa non è sotto casa mia mi va bene, ma nel momento che è sotto casa mia non mi va più bene. E è già anche giusto perché è facile per gli altri ma il rispetto va per tutti, evidentemente chi abita lì, chi abita a San Paolo, chi abita da qualsiasi parte.

Quali sono le domande allora che ci poniamo? Non sforerò come ha fatto il collega, assessore perché sennò poi mi rimproverano, però magari un minuto me lo dai di tempo ancora, Presidente, quali sono i punti da verificare? Innanzitutto verificare se veramente chi si è collocato deve utilizzare tutto lo spazio che in realtà utilizza e ciò deve essere fatto prima di tutto nel rispetto della peculiarità di questi giardini, i quali devono mantenere l'originale bellezza, quindi non devono essere assolutamente danneggiati. Primo, non devono essere totalmente occupati, le parti che rimangono libere da queste attività devono essere tenuti e controllati dall'Amministrazione, naturalmente con l'attenzione dei gestori, in modo che sia veramente decoroso, mi si parla di rami rotti, mi si parla di aiuole calpestate, mi si parla un po' di un depauperamento di questo sito naturale e quando parlo di depauperamento parlo delle piante, parlo delle aiuole, parlo di tutto ciò, le panchine, di tutto ciò che forma questo angolo così bello nella nostra città.

Quindi prima assolutamente il rispetto di questo sito. Secondo la gente va, la gente va ma va regolamentata, quali sono gli orari? Qual è la fruibilità? Quali sono i rumori che si fanno? Per quante ore etc. etc. e di più. Se allora si arriva veramente non... il problema qual è? Purtroppo, per carità, quando si dà una certa autorizzazione, si sfora da questa e allora si vengono a creare delle situazioni che rimangono poi invivibili, allora se si vuole arrivare al no assoluto, se si vuole arrivare al no assoluto che giustamente è deprecato da tutti quelli che lo frequentano, parlo di quelli che sono le cosiddette persone serie, bisogna arrivare a una vera verifica, un vero confronto con la realtà che esiste all'intorno, due problemi quindi: mantenere questa sua bellezza di questi giardini nella sua originaria bellezza, in modo che essi vengano ripristinati se danneggiati e non vengano più danneggiati, la pulizia etc. e soprattutto, oltre a questo, che è la cosa prima, il controllo di tutto ciò che avviene in modo che questo non vada a creare quel discorso che feci all'inizio: fai quello che puoi o quello che vuoi ma nel rispetto di chi hai intorno a te.

Io penso che se dopo un monitoraggio di questa situazione che penso, mi auspico proprio la maggioranza voglia prendere una decisione dopo delle regole precise si verificherà cosa sta realmente succedendo e a questo punto magari si potrà dire: va benissimo, non va bene o si devono prendere altri provvedimenti. Ma il primo punto è: monitorare e provvedere con la massima urgenza. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE (DS- CUNEO VIVA): Intervengo sull'argomento perché circa 10 anni fa sulla scorta di richieste degli abitanti del centro storico e soprattutto da parte dei genitori che continuavano a trovare siringhe nelle vasche della sabbia dello zoo, degli ex giardini Fresia, fui promotore, di questo forse non vorrei pentirmi, del fatto di modificare la destinazione d'uso dell'ufficio del cav. Fresia che era destinato a magazzino e per la realizzazione di un piccolo baretto, quindi il responsabile doveva essere io, additato come tale.

Ma il baretto... non era questo il discorso, capisci, Consigliere Fino, gli stessi che adesso si lamentano del rumore, giustamente, erano quelli che 10 anni fa si lamentavano per la presenza di extracomunitari, di tossicodipendenti e di degrado dell'ambiente, vedi quindi la storia si ripete. E' ovvio che le finalità di questa trasformazione non erano quelle di creare un centro di disturbo per gli abitanti della zona, vorrei solo ricordare che il problema si sta espandendo nel centro storico, non si deve parlare soltanto di giardini Fresia si deve parlare anche di altri locali, Consigliere Fino quelli della nostra età che escono dal ristorante a mezzanotte o all'una magari non avvinazzati ma

allegri fanno lo stesso rumore che fanno i ragazzi quando se ne vanno via dai locali io vorrei essere equilibrato in questo mio discorsetto, da una parte ci sono i ragazzi che hanno diritto di aggregazione, di spazi di aggregazione e io ho sempre odiato il discorso di emarginazione, cioè non sopporto le tesi di chi dice: se i ragazzi devono trovarsi insieme dobbiamo trovare una zona distante, non so, faccio per esempio il MIAC, che sia deserta, che non dia fastidio il rumore che i ragazzi producono ovviamente per ballare o per chiacchierare. Quindi rifugio da questo tipo di soluzione.

Mi sono convinto invece che per contemperare le esigenze dei ragazzi, lasciamo da parte il rispetto per le cose pubbliche perché non è che soltanto la notte succede che i giardini vengano massacrati, che i cassonetti vengano dipinti, che i vetri vengano infranti, non succede solo di notte, succede con più frequenza, questo è un problema sociale che ha altri risvolti, cioè il disamoramento, la cosa pubblica, il non senso di appartenenza ha radici ben più lontane, che noi non riusciamo a valutare. Quindi dico ai cittadini dovrebbe essere sufficiente, ai cittadini che hanno giustamente il diritto di riposarsi, perché chi va a lavorare al mattino alle 7 ha il diritto di andare a dormire a mezzanotte o dormire 7 ore, questo è normale.

Quindi per contemperare le esigenze sacrosante di questi cittadini e le esigenze di chi ha una licenza destinati ai ragazzi, che fa parte di questa filiera disumana, la filiera della mungitura la chiamo io, perché bisogna alle 7 avere il locale che ti dà l'aperitivo, alle 8 l'aperitivo si protrae e poi bisogna riuscire a andare al cinema, non a caso i film vengono programmati a orari strani, 10, 15, 11 e mezza per poi poter uscire andare allo zoo bar, poi finito il ritrovo allo zoo bar andare alla discoteca, poi finita la discoteca andare a mangiare il panino caldo o la brioche.

Questa è una filiera che non è gestita dai giovani, è gestita da gente della nostra età, quindi non voglio fare un discorso moralista, se non si ha il coraggio di intervenire su questo tipo di meccanismo bestiale, di mungitura la chiamo io, chiaramente non possiamo pretendere che i ragazzi abbiano il silenziatore, mentre chiediamo loro i soldi, meglio li chiediamo ai loro genitori, li sfruttiamo come delle mucche, nel contempo vorremmo anche che stessero zitti, che non sgommassero con la macchina, che non tenessero la moto in moto etc.

E dico non solo i giovani fanno rumore e questo è un dato di fatto e se lo fanno però gli abitanti non riescono a dormire. Quindi io ho maturato l'idea e qualcuno magari mi contesterà, magari mi spara anche nei piedi, che l'orario di apertura di questi locali, destinati all'aggregazione, qualsiasi tipo sia, devono essere differenziati a seconda della loro ubicazione.

Quindi il gestore di una discoteca zona MIAC può anche tenere aperto fino alle 6, ammesso che gli venga concesso il discorso. Il problema del centro storico o delle zone abitate si risolve con un orario di apertura che si limiti a mezzanotte, io non vedo altre soluzioni, è inutile, so che questo si scontrerà con gli interessi di chi partecipa alla filiera di cui parlavo prima, però è l'unico modo che intravedo possibile, oltre a quello di limitare le manifestazioni collaterali a questo tipo di aggregazione, il parcheggio selvaggio, ecco perché dico che il turno notturno dei vigili può servire, può servire così come educazione, perché è impensabile che durante il giorno uno non possa mettere la macchina come vorrebbe e di notte l'anarchia completa, macchine da tutte le parti, sui marciapiedi.

Questo non è sopportabile, non tanto dal punto di vista pratico, dal punto di vista educativo. Però torno a dirvi, non pensate di poter mettere la museruola ai ragazzi o non pensate di poterli emarginare, bisogna agire sulla causa del disagio e la causa del disagio è la logica perversa dello sfruttamento.

Quindi io ribadisco la mia proposta, penso che tutti gli abitanti del centro storico, del centro storico o di altre zone, scusate, non voglio sempre parlare del centro storico, vedessero le manifestazioni collaterali e quelle spiacevoli di questo tipo di aggregazione lenite o quanto meno sorvegliate o

quanto meno disciplinate probabilmente si adatterebbero a sentire la voce dei ragazzi fino a mezzanotte, non è sopportabile sentirlo fino alle 3 di notte.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Manassero Patrizia, Panero Teresio e Comba Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 25 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Anche perché le interpellanze erano due e alcune precisazioni della mia vanno a integrare quello che è già stato detto prima. Se non vi dispiace io la leggerei essendo la mia prima interpellanza, quindi così rispettiamo i tempi e io mi sento più a mio agio.

Questa mia interpellanza nasce dalla constatazione che forse la realtà che si è venuta a creare ai giardini Fresia sia scappata di mano e sia forse degenerata oltre quanto si poteva immaginare quando nel '96 a cui faceva riferimento il Consigliere Bergese venne firmato un contratto che prevedeva la creazione di un chiosco bar in quella che era stata un tempo la casetta del direttore dello zoo.

Contemporaneamente al chiosco veniva creata una pista da ballo che si disse avrebbe permesso ai frequentatori dei giardini amanti del ballo di poter passare alcuni momenti di allegria in un ambiente sicuramente gradevole, quindi l'intento fuor di dubbio era lodevolissimo. Allora non si parlava di giovani, se la memoria non mi inganna la funzione di questo era per questi signori qui, tant'è vero che venne creata una pista da ballo, ballo liscio immagino.

Ora a questo punto si tratta di intendersi sulle parole e su quanto previsto dal contratto, appunto per sapere se semplicemente quanto sta avvenendo abbia i requisiti previsti per poter essere contestato da qualcuno.

Il contratto redatto nel '77, durata 14 anni e 7 mesi, canone di affitto 6 milioni e 100 mila di allora, vecchio conio direbbe "Bonolis", comprensive delle autorizzazioni amministrative dell'esercizio commerciale etc. etc. parla di un fabbricato da adibire a chiosco bar situato presso i giardini Fresia.

Se si consulta un dizionario qualsiasi alla voce "chiosco" si legge la seguente descrizione: piccola costruzione aperta su uno o più lati per la vendita di giornali, bibite o altro, piccola costruzione.

Chiunque si rechi ai giardini Fresia, e è questo che ha fatto scattare in me la molla, perché io ai giardini Fresia non ci vado di notte, perché non sono un giovane ma non ci sono solo i giovani, nonché per 30 e quarantenni non si intendano comunque giovani, ci vado invece nel pomeriggio con mio figlio e ho visto "l'ambaradan" che ne è saltato fuori, poi magari non ho bene il senso delle misure io.

Comunque della piccola costruzione prevista allora in essere dal contratto mi sembra che sia poco rimasto, il contratto parlava di 29 metri quadri, questa superficie si è espansa fino a comprendere tutta l'area compresa tra la risega del palazzo adiacente, quello a strisce e la siepe affacciata sul lato Gesso, occupando una parte di superficie che immagino di pertinenza pubblica.

Un esempio per tutti, il gazebo, sotto il cui pergolato si sono scambiate le loro effusioni amorose generazioni di cuneesi è stato sic et simpliciter da un anno all'altro, perché prima così non era, inglobato nel chiosco, transenne che immagino essere di proprietà comunale, siepi e piante installate dai privati sulla cui liceità e lecito dubitare, delimitano un'area che non dovrebbe essere soggetta a delimitazioni.

Per accedere ai bagni pubblici si deve varcare una sorta di cancelletto di bambù di cui ci si chiede chi ne abbia autorizzato l'installazione. Sempre sul suolo pubblico è stato parcheggiato una specie di container adibito a magazzino per bevande, se poi l'hanno tolto l'altro giorno non lo so, quando sono andato con Alessio, mio figlio c'era.

Quindi mi chiedo e qui la mia interpellanza a che titolo sia stato possibile che un contratto che prevedeva la presenza di un chiosco bar abbia partorito "un ambaradan" con un banco bar del fronte di alcuni metri, determinando una vasta e permanente occupazione di suolo pubblico.

Un'altra domanda, se la riscossione del canone annuo di 3.200 Euro, canone modesto, giustifichi il disagio a cui numerosi cittadini limitrofi sono sottoposti.

Domanda: è così funzionale alle serate cuneesi il protrarsi ben oltre la mezzanotte, io non dico che non si debba fare, ben oltre la mezzanotte e in questo mi ha anticipato il collega Bergese, l'apertura di un locale che presti il fianco alle intemperanze dei suoi avventori perché così è, perché quando uno esce di lì ubriaco, esce di lì ubriaco, punto.

Stiamo parlando di un chiosco che alcune sere sconta la presenza di centinaia di avventori, con relativi posti a sedere, sempre di un chiosco parliamo.

Io quando ero ragazzino pensavo a un chiosco e pensavo a due, tre sgabelli su cui uno si sedeva, mezzo seduto, mezzo in piedi, prendevi un caffè, una bibita al volo e via. Questo per quanto riguarda l'occupazione del suolo pubblico.

Mi rimangono due secondi, vi cito in questi due secondi semplicemente gli articoli del regolamento di polizia urbana, a cui fare riferimento per altri aspetti, Art. 8, comma 1 paragrafo a, d sulla salvaguardia del verde, Art. 11, comma 1, paragrafi 2, 3, 4 sulla nettezza pubblica, Art. 18, comma 2, 4, Art. 21 comma 3 e 6 sull'inquinamento acustico, Art. 22, comma 2, 3, 5 su spettacoli e intrattenimenti. 31 secondi fuori, in altri 31 ve ne cito solo uno, l'ultimo, comma 2, del citato Art. 18 "è vietata la collocazione di apparecchi sonori all'esterno dei locali di pubblico spettacolo, di pubblico intrattenimento e dei pubblici esercizi in genere, ovvero in cortili, giardini e altre aree aperte, annesse ai locali medesimi e in ogni caso è vietata la diffusione di musiche e suoni udibili da chi si trovi all'esterno dei luoghi etc. etc."

Quindi io non dico che questi signori qui debbano chiudere, per carità di Dio, c'è un contratto che è stato firmato, che deve essere onorato e va bene così, però concedere, come è già sottolineato, una licenza di tipo b, che prevede l'apertura fino alle 2, alle 3 del mattino, mi si dice addirittura fino alle 4 nei giardini pubblici Fresia io penso che se Dino Fresia, temprato dai lager nazisti si reincarnasse dall'alto del suo metro e 90 e 130 chili di peso di sicuro ci prenderebbe a sculacciate sul sedere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO (LA MARGHERITA): Alle cose già dette aggiungerei tre riflessioni, all'epoca di Mirco il giardino era cintato e si entrava e usciva da una parte sola, adesso è un gruviera, per cui come minimo bisognerebbe risistemare la recinzione per consentire un transito regolare delle cose. Un altro aspetto delle cose che ha detto sia Fino, ma soprattutto il collega, è che c'è stata una estensione di quello che era previsto dal contratto. Dunque o si riporta a livello di contratto o si fa un nuovo contratto, se si decide che i 29 metri quadri sono sufficienti bisogna tornare ai 29, se diventano 1.500 bisogna aggiornare il canone, semplicemente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Condivido quanto ha detto testé il Consigliere Falco, in particolare quando diceva che quei giardini erano un tempo recintati completamente, oggi non c'è più recinzione, almeno laddove c'è è labile e l'apertura è costante. Per cui chi frequenta questi giardini, è capitato anche a me di passare in questi giardini durante il giorno, vede i residuati, purtroppo, di quanto succede alla sera e anche con la buona volontà io penso degli uffici comunali per mantenere il

verde, penso che sia quasi impossibile poter mantenere una situazione vivibile in quell'area in quelle condizioni.

Per cui per quanto mi riguarda questo tipo di concessione poteva anche non essere data dall'inizio, io capisco la buona intenzione iniziale che era quella di dare un servizio agli avventori e in questo la sala di ballo, il parquet da ballo secondo me è stato più un palliativo che portava poi alle conseguenze che vediamo oggi per giustificare l'apertura di un chiosco.

Ma al di là di quello nessuno vuole condannare e lo dico anticipando l'intervento del Consigliere Noto, i giusti sfoghi, esigenze dei giovani e dei meno giovani che possono frequentare locali del genere ma in quell'area, in quella posizione che deturpano e che disturbano in continuazione vicino alla città mi pare che sia una posizione impropria. E quindi se non è possibile recedere il contratto, io adesso lo chiedo al sindaco se è possibile o meno, in che modo o quando sarà possibile rinnovare il contratto, non ci sono altri modi di quelli che diceva il Consigliere Bergese prima, cioè di limitare, ripreso anche da altri, di limitare l'orario di apertura alla sera, c'è poco da fare, cioè verso il mattino bisogna chiudere a una determinata ora, mezzanotte, si deciderà, lo vedremo, lo vedranno anche gli organi competenti perché c'è anche e lo diceva il Consigliere Dalpozzi un problema di regolamento di codice di polizia urbana che se fatto rispettare in modo serio e compiuto e noi abbiamo poco fa discusso dell'istituire la terza pattuglia dei Vigili Urbani alla sera, io penso che se i nostri vigili andassero in quell'ora non riuscirebbero a mettere ordine a una determinata ora, purtroppo con gli effetti di cui diceva prima il collega, perché a una determinata ora ci sono anche momenti di ubriachezza in quell'area. Scusa Consigliere Noto, se tu vai al pomeriggio e vedi residuati di latrine pubbliche contro i muri, contro le piante, nei passaggi o nella sabbia dove poi giocano i bambini durante il giorno, se per te questo va bene, direi che se questo è il tuo senso civico a livello di universalità di utilizzo di quel luogo da parte non soltanto di ore serali tarde da parte di avventori i quali giustamente devono avere i loro sfoghi anche a livello di bere birra, ma dalla parte dei ragazzi, degli anziani che lo frequentano durante il giorno, dei papà e delle mamme che portano i ragazzi in una situazione antigenica, è una situazione antigienica, io dico se questo è il tuo senso civico va bene, allora direi che le tue idee prevalgono sulla necessità pubblica o sull'interesse pubblico, le due idee particolari.

Ma al di là di questo, caro sindaco, penso che, ripeto, se non è possibile rescindere il contratto, la cosa sarà difficile immediatamente, almeno non rinnovarlo alla scadenza e porre delle limitazioni di orario serie in funzione dell'interesse pubblico.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Noto.

CONS. NOTO (DS – CUNEO VIVA): A me è stato insegnato di stare zitto quando non conosco le situazioni, per cui stasera sono stato catapultato in una Cuneo che assolutamente non conosco.

Mi ricordo anche io l'orso Mirco, me lo ricordo e mi ricordo anche dove sono finite le gabbie dell'orso Mirco che era quella pattumiera che poi è diventata il "Nuvolari".

Mi ricordo anche quando hanno chiuso lo zoo che per anni non si poteva entrare in quel giardino perché c'erano i tossici, c'era chi spacciava, di passi ne sono stati fatti.

Trattare così un posto che nel corso di 6 – 7 anni la volontà e lo sbattimento, permettetemi una parola, di ragazzi che hanno preso in gestione e più gestioni si sono succedute, portandolo a farlo un punto della provincia tra i più rinomati di Cuneo e frequentato da tutti i giovani della provincia e dai giovani di Cuneo, è veramente un'offesa ma non al mondo giovanile a Cuneo stessa, perché questo vuol dire che in tutti questi anni noi abbiamo lasciato aprire un posto dove ubriaconi, si trovano tutti lì.

Allora io vi invito, invece di parlare da qua, a fare un giro, ci trovate a vostri figli là dentro, avete dato degli ubriaconi ai vostri figli.

Rendiamoci conto, io mi ricordo anche di Cuneo vecchia, avevo 17 anni, più che prostitute non c'erano, più che prostitute si andava in giro con le macchine, con gli amici più grandi a vedere le vetrine, ve lo ricordate? Poi cosa è successo? Arrivano anche da tutta la provincia, cosa è successo? Alle 10 c'era il coprifuoco in Via Roma e la gente normale non girava per Via Roma, probabilmente girava solo qualcuno che tanto normale non era già allora.

Sono nati questi locali che stanno portando e anche grazie al fatto che il comune ha incentivato la ristrutturazione di Via Roma adesso è diventato un posto da ricchi andare a abitare in Via Roma e i ricchi non vogliono il rumore, non vogliono il casino, anche i poveri che si devono alzare alle 7 del mattino, però io vi dico semplicemente da cosa, state parlando di Cuneo e la state dipingendo da stasera come un posto che non è, uscite la sera, uscite la sera e guardate quanti ubriaconi veramente incontrate per strada, ma uscite veramente prima di dire queste cose, uscite.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Ma se il Consigliere Noto è d'accordo io prima di uscire vorrei parlare e allora di questa interpellanza mi ha colpito l'essenza politica e cioè premesso, premesso, premesso che è sempre più evidente che alla base di dette situazioni vi è una palese assenza di adeguate politiche giovanili. Io sono uno dei più vecchi qua, penso che se ci fossero i giovani a sentire questo consenso il minimo vi fanno andare con i piedi che avevano l'anno scorso, con le stampelle.

Allora ritorniamo e riprendiamo il discorso Mirco, io penso che i Mirco qui ce ne sono 5 o 6, sicuramente l'ha visto il Consigliere Streri. Però, ragazzi, Mirco era un orso, ragazzi ve lo dico solo per ricordarvi che eravate giovani. Allora ritorniamo, Mirco, che quando c'era il perbenismo, Mirco lo mettevamo in gabbia, però andava bene, adesso ritorniamo nei giorni nostri, dovete spiegarmi, questi disgraziati di giovani, fra i quali di sicuro...

Ritorniamo, io voglio solamente cercare di sensibilizzare una realtà, ma la vogliamo capire che non abbiamo nessuna area giovanile. Allora già che ci siamo chiudiamo il "Nuvolari", ma il "Nuvolari" non fa rumore? Un'altra cosa, lo sfigato che abita al primo piano di una sopra pizzeria dove noi vecchi, però educati, facciamo i cavoli nostri, mangiamo, ridiamo, facciamo i cavoli nostri fino all'una di notte, quello sfigato lì non può dire niente perché ha l'autorizzazione. Sì, ma fa lo stesso identico rumore degli altri, conseguentemente qui vogliamo avere un buonsenso, vogliamo trovare una linea di equilibrio, vogliamo dire che i giovani debbono stare in città, perché ci mancherebbe solo che questo Consiglio Comunale uscisse fuori all'unanimità, sicuramente non con il mio voto e dicesse quello che traspare, che ho sentito anche con l'Art. 22.

Morale della favola, che cosa fanno questi qua? Primo, ha ragione il Consigliere Noto, cominciate un pochetto, già che ci siamo perché non andiamo a prenderci un bell'aperitivo alle 11 e mezza, vediamo tutti questi disgraziati come si comportano. Poi il problema è un altro, così almeno se c'è casino pagherà la parte che vuole toglierlo, se non c'è casino pagherà l'altra parte.

Allora il finale è: due aggregazioni giovanili, due, non ce ne sono tre a Cuneo, due, una è questo e l'altro è Piazza Boves, per forza di cose bisogna chiuderle, ma voi quando andate al mare, che andate sulla passeggiata sentite strimpellare, sentite le orchestre e compagnia bella, vi godete le ferie, perché non vi ponete il problema di non disturbare la gente che in quel momento lì dorme.

Allora il finale è: noi questa sera vi garantisco che secondo me, trovo strano, il Consigliere Fino, che è un brillante, dico io non penso che facciamo una bella figura. Allora il finale è: signor sindaco, non ascolti le brutte voci, prenda pure la decisione che vuole, tenga questi giovani e però giustamente li regolamenti ma quello che poi e Bergese mi delude alla grande, li vuole fare andare a mezzanotte a casa, glielo dica un po' a sua figlia di andare a mezzanotte a casa, gli fa un mezzo così.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Io premetto però che è ho una incompatibilità che è quella di essere amico di uno dei gestori e quindi non voglio, spero di riuscirvi a essere quanto più possibile obbiettivo.

Non volevo intervenire perché ritenevo forse di non essere capace a essere obbiettivo, però gli interventi che ci sono stati mi inducono a fare la riflessione che voglio fare, la prima, quando il comune nel 97 diede l'autorizzazione all'allora chiosco in questo consesso si alzarono poche voci e certamente non le voci che oggi invece si sono erse a difensori di tutto e del contrario di tutto, citando articoli, commi etc. francamente sono un po' spaventato da questo tipo di atteggiamento perché mi vedo anche un po' rubare lo spazio, anche se poi io in definitiva fino a quel punto non ero mai andato, la prima considerazione.

La seconda considerazione, io credo che si sia travisato un po' il senso anche delle cose, perché intanto facciamo una premessa, io trovo che questa discussione qua avremmo dovuta farla nel 97 perché è nel 97 che non doveva essere data quell'autorizzazione come nel 97 non dovevano essere date altre autorizzazioni. Sta di fatto oggi quelle autorizzazioni ci sono, delle persone che potrebbero essere i nostri fratelli, i nostri parenti, i nostri cugini hanno investito dei denari e credo che diventi difficile oggi dire a quelle persone: oggi chiudi perché oggi è cambiata la storia.

Terza considerazione, io ho letto gli articoli che sono emersi dalle interpellanze che sono state fatte, mi sembra di dire che la situazione che in qualche maniera viene messa al bando, che viene in qualche maniera segnalata legittimamente da quelli che sono i residenti perché è legittimo per il titolare di quell'attività commerciale svolgere la propria attività, è legittimo che le persone che vi abitano vicino abbiano garantito il minimo di quello che è l'accettabilità del vivere quotidiano di tutti i giorni e faccio anche un piccolo inciso, io trovo che l'intervento del collega Bodino sia assolutamente e eccezionalmente realistico, ha descritto la vita di ognuno di noi quando siamo fuori, quando siamo a casa nostra cambiamo improvvisamente, ci tramutiamo in un'altra cosa e allora magari pretendiamo anche altre cose. Premetto anche che io sono uno di quelli che vive nel centro storico e quindi sono soggetto ai disturbi che in qualche modo sono stati segnalati oggi e in altre occasioni come tutti quanti gli altri residenti del centro storico.

Torniamo però a monte, dicevo quello che viene lamentato dai residenti, dai cittadini e da altri e dai colleghi di maggioranza, alcuni di maggioranza e anche di minoranza, era il fatto che risulti invivibile quella porzione di città perché c'è un atteggiamento scorretto di alcuni nostri concittadini e non concittadini perché grazie a Dio o forse per sfortuna alcuni nostri non concittadini oggi vengono anche a Cuneo, ci sia una non fruibilità completa di quello che è il giardino Fresia in parte perché sentivo prima è limitata la zona a servizio pubblico rispetto a quello che era la concessione del 97, però io mi sono fatto fare alcune fotocopie e vedo che quell'attività commerciale oggi e quindi se paga qualcuno gli avrà dato l'autorizzazione, paga per 189 metri quadri, non più per i 21 a cui facevi riferimento tu prima o 29 a cui facevi riferimento prima, quindi se paga per 189 metri quadri qualcosa sarà ben accaduto, qualcuno avrà ben valutato, qualcuno avrà ben autorizzato e è la seconda considerazione.

L'altra questione legata ai giardini Fresia è la mancata fruibilità in periodo diurno di quello che era uno dei servizi che faceva parte della convenzione, che era il servizio igienico. Risulta, a me così è stato detto che questo servizio igienico in un primo momento lasciato aperto era meta privilegiata da parte di avventori non così tanto avventori.

Un quarto problema è legato e questo l'ho toccato con mano, anche perché avevo fatto in passato 2 interpellanze distinte, era quello legato ai vandali e vi ricorderete tutti che in occasione per esempio di un 4 novembre ci fu qualcuno che andò a dipingere sul monumento ai caduti, tant'è che io feci

un'interpellanza urgente e mi rispose allora, era già Assessore Cino Rossi e un problema legato invece a qualcuno che pensa che quel giardino sia anche una pista, tant'è che alcuni in un tempo passato entrarono con la moto, qualcuno magari anche a fino poco tempo fa e qualcuno con la macchina e su questo tipo di situazione io e lo stesso Consigliere Dalpozzi abbiamo convenuto circa la necessità per esempio che il giardino non sia un colabrodo a 360 gradi con l'accessibilità a 360 gradi ma diventi in qualche maniera perché sia reso il più possibile anche gestire nel stesso, venga in qualche modo recintato per permettere a) la possibilità di controllare chi entra e chi esce e non è solo un fattore di polizia perché comunque sia il problema che viene segnalato e è un problema comunque reale, è anche legato all'utilizzo improprio degli spazi che non sono di pubblico esercizio perché quello che avviene nel pubblico esercizio e tutti quanti lo conosciamo perché è percepito, ma quello che avviene nell'area non di pubblico esercizio tutti quanti non lo sappiamo perché non viene percepito. E quello che lamentano molte mamme che portano i bambini là non è il problema legato alla superficie coperta dal pubblico esercizio che comunque sia, come dicevi tu, è recintata quindi non è di possibile accesso ma il resto perché le siringhe le trovano nel resto, perché gli escrementi li trovano nel resto, perché quello che non dovrebbe esserci lo trovano nel resto e perché la frequentazione, propriamente non accettata e non accettabile e questo sì non accettabile avviene nel resto e quindi probabilmente una recinzione porterebbe a avere una miglior condizione della zona.

Voglio però fare altre due considerazioni, ho visto che prima qualcuno ha sfornato di tanto, quindi penso che questo possa essermi concesso, le persone che oggi hanno preso in gestione quella attività, conscie di quelli che sono i limiti legati all'utilizzo di quella attività hanno avuto in più occasioni un incontro con in sindaco, non con l'assessore, hanno avuto dei problemi legati a un increscioso incidente che è quello legato al pullman che arrivando ha trovato ostruita la zona adesso preposta e quindi per una situazione legata a altri fattori è entrato dove non doveva entrare, non ci stavano perché lo spazio riservato era occupato, non essendoci lo spazio agenti di pubblica sicurezza per non creare ulteriore problema hanno reso possibile l'ingresso di questo pullman all'interno.

Mi sembra di poter dire, ma perché l'ho letto dai giornali e perché comunque sia ho chiesto conferma che rispetto a questa situazione che andava sì oltremodo a creare maggiore conflittualità all'interno della zona che presenta già delle situazioni di conflittualità si siano resi disponibili da subito a risolvere il problema.

Io non so quale possa essere la risposta perché non ho la risposta in tasca, capisco, vedo che ci sono dei residenti, capisco le preoccupazioni dei residenti, capisco che comunque sia ci siano delle legittime aspettative anche da parte di coloro i quali hanno investite dei denari, capisco che ci siano delle legittime aspettative da parte dei giovani che frequentano quel posto e non possiamo neanche poi andare a dire sempre che vogliamo che i nostri figli vivano in sicurezza, quindi se non viaggiano è meglio perché altrimenti si ubriacano e poi di fatto gli impediamo qualsiasi tipo di accesso. Esiste un problema di controlli e questo è un dato assolutamente fuori discussione e è una delle motivazioni per le quali oltretutto è quasi un paradosso, lo stesso gruppo di Forza Italia ha presentato un ordine del giorno che chiedeva di fatto, di fatto presentava un ordine del giorno con il quale chiedeva la possibilità che venisse effettuato il terzo turno dei vigili.

Questo proprio per andare a limitare queste situazioni.

Io credo però che al di là di quello, al di là del rievocare Mirco che tutti quanti abbiamo conosciuto ma quando c'era Mirco io andavo in discoteca perché ero ragazzino, a mezzanotte la discoteca chiudeva, oggi sono cambiati in effetti gli usi, oggi la gente va in discoteca perché se ci va prima non trova nessuno e allora il problema si tratta di gestire quel tipo lì.

Io spero e con questo ho decisamente concluso, io chiederei se fosse possibile, a margine di questa discussione, che venisse approntata un'apposita commissione nella quale andare a disquisire, magari con l'apporto anche, anzi, soprattutto con l'apporto magari e dei gestori e del pubblico e del pubblico nel senso dei residenti che in qualche maniera sono coinvolti nella situazione, una

commissione nella quale andare a definire, se è possibile, una situazione di convivenza civile, che non si presti a estremizzare le situazioni perché noi stasera abbiamo estremizzato le situazioni, che si presti anche e soprattutto alla ricerca di quelle che sono le soluzioni se non per quest'anno perché ormai la stagione estiva qui volge al termine, ma certamente, visto che comunque sia i contratti ci sono, i contratti vanno rispettati che ci permetta in un prossimo futuro magari di non arrivare a fare discussioni tipo quella di questa sera dove abbiamo detto tutto e esattamente il contrario di tutto.

La parola al Consigliere Bergese che mi ha preannunciato un fatto personale.

CONS. BERGESE: Io ribadisco soltanto una cosa, non ho proposto di chiudere tutti i locali di aggregazione a mezzanotte ho detto che andrebbe studiato un orario di apertura a seconda dell'ubicazione del locale, è una cosa molto diversa.

Se mia figlia dopo mezzanotte vuole andare in discoteca lo può fare, l'importante è che la discoteca sia lontana dal centro storico, perché io ho degli amici che abitano in Piazza Boves, non è l'unico posto lo zoo bar, non vorrei che diventasse l'unico posto dolente del centro storico, ho degli amici mitissimi, gente proprio buona che conosco dall'infanzia che un giorno o l'altro, mi dicono loro esasperati come siamo magari facciamo anche qualcosa di non lecito e di inconsulto.

Quindi lasciamo da parte i discorsi moralistici, a parte che sulla prostituzione avrei qualcosa da dire, chiudiamo le porte di casa, non facciamo uscire i mariti piuttosto di fare la ronda sulla strada. Spero, Bodino, con questo di avverti rassicurato un attimino, io non voglio privare i giovani del loro diritto di aggregarsi anche alle 4 di notte, contesto solo il fatto che a approfittare di questa situazione siano quelli della nostra età, primo e dico che i diritti sacrosanti degli abitanti del centro storico o di tutte le zone frequentate dai giovani debbano essere temperati con i diritti dei giovani.

Quindi l'unica soluzione e lo ribadisco, non so cosa dirà la gente, ma io dico quello che penso è di limitare l'orario di apertura a seconda dell'ubicazione dell'esercizio.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Romano Anna Maria, Martini Matteo, Cavallo Valter, Giordano Angelo, Falco Adriano e Lauria Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 19 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Io penso che dopo questa discussione sia opportuno fare un minimo di chiarezza intanto perché ho colto molta confusione in alcuni passaggi dei colleghi consiglieri.

Intanto perché il problema dei giardini Fresia va distinto in due diversi aspetti: uno è quello del verde pubblico, che è stato richiamato anche con riferimenti puntuali di anni or sono, che comunque versa in stato di degrado e è recente la decisione di spalmare parte dell'avanzo di amministrazione 2004, se non ricordo male, all'interno di questa distribuzione di risorse vi erano 100 mila Euro per il verde, se non ricordo male allora dico parte di questi vengano destinati a riportare i giardini Fresia a servizio della città di Cuneo come molti di noi li ricordano.

Altro aspetto è la presenza all'interno dei giardini di questo chiosco bar, bar, luogo di aggregazione, definiamolo come meglio crediamo.

Noi abbiamo posto una serie di domande a cui mi auguro l'assessore dia delle risposte, ma sicuramente siamo e l'abbiamo anche scritto, quindi non è un problema di interpretazione dell'una o

dell'altra parte politica indirizzati verso la ricerca di una soluzione che per quanto possibili contemperino gli interessi delle parti.

Lo dice uno che nell'ultimo Consiglio avevo detto di essere un super-site di Corso IV Novembre dopo 30 anni di smog etc. questa sera invece dico che sono un super-site di 20 piani sopra una pizzeria, qualcuno l'ha detto prima, io ci abito da 20 anni e più, d'estate c'è il dehor che fa rumore, d'inverno ce n'è un'altra. Gli butto il secchio d'acqua ogni volta? No, perché mi auguro che non tutti siano così e in effetti non tutti sono così, i giovani e anche i non giovani non sono tutti uguali, i giovani non vanno tutti allo zoo beach, non vanno tutti in Piazza Boves, qualcuno va al cinema, qualcuno cerca altri momenti e se si legge bene il testo dell'interpellanza c'è anche un riferimento puntuale che l'unico che ha colto in qualche modo è stato Bodino, queste situazioni più volte discusse partendo dal centro storico ma in particolare eravamo partiti da Piazza Boves e anche nel testo dell'interpellanza c'è un riferimento puntuale a queste situazioni, fanno emergere cosa? L'assenza di una politica giovanile sulla città di Cuneo. Perché come ognuno di noi ha e rappresenta delle diversità di esperienza, di età, di tutto quello che volete i giovani alla pari non sono uguali e allora un'Amministrazione che si rispetti deve essere in grado di dare ai giovani delle opportunità diverse fra di loro, sennò chiaramente bene o male quel poco che c'è in città, che tu dici che arrivino da chissà dove, va bene così, ci mancherebbe, dico quel poco che c'è in città e compagnia bella, alla fine è l'unico momento di sfogo, di attrazione, di quello che volete per un giovane, compresa mia figlia che ha 21 anni.

Altra cosa è arrivare a delle soluzioni che consentano un rispetto reciproco delle situazioni, sicuramente non è un'impresa facile, non sono più di tanto d'accordo a rinviare la discussione in una commissione perché questo vorrebbe dire che ne riparlamo a settembre, la nostra richiesta, che non è scritta puntualmente nell'interpellanza, ma la dico io qua, è quella che la settimana prossima si faccia questo incontro con l'Amministrazione, so che ne è già stato fatto uno, sia ben chiaro, so pure che c'era anche una paventata sorta di provvedimento di sospensione dell'attività per 5 giorni a quanto mi è stato riferito ieri sera. Quindi si faccia questo incontro per mettere le posizioni sul tavolo, si veda quanto è compatibile, quanto non lo è, a mio avviso il primo tentativo deve essere questo.

Se poi a fronte di un possibile accordo, che mi auguro in qualche modo scaturisca dall'incontro e se mi è consentito desidererei anche partecipare all'incontro, non fosse altro per un'esperienza di trattative di natura diversa ma alla fine quando alla base della trattativa c'è un interesse di trovare un accordo, c'è un'esperienza forte per arrivare a quel tipo di obiettivo. Se poi non si dovesse arrivare a nulla, allora è giusto, è legittimo che si prendano i provvedimenti del caso, dalla sospensione a quanto altro, con il massimo dispiacere non mio personale, di tutti in generale, perché vuol dire che comunque ognuno di noi, poco o tanto, non è stato in grado di costruire dei percorsi, degli obiettivi, delle opportune ai giovani che potessero dare dei risultati concreti, perché c'è anche questo aspetto da considerare.

Stiamo parlando di cose che se andiamo a guardare bene a fondo ci dimostrano come sia sempre più evidente un conflitto generazionale, tanto all'interno della famiglia se vogliamo tra genitori e figli e più in generale all'interno della società, rispetto al quale comunque noi abbiamo l'obbligo e il dovere di intervenire a fare qualcosa di positivo per riportare, per quanto possibile, la normalità, non è solo un compito nostro, sarebbe troppo facile e troppo riduttivo renderlo tale.

Quindi per concludere, perché sono fuori tempo, la nostra richiesta forte è di questa natura: con la massima urgenza questo incontro per arrivare a definire se è possibile una situazione di accordo che possa tutelare al meglio le legittime aspettative dei residenti della zona, senza danneggiare più di tanto, in primis i giovani e subito dopo i gestori dei locali.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Ho ascoltato con interesse il dibattito di questa sera, parto da alcune risposte riferite ai giardini Fresia per fere poi alcune considerazioni più di carattere generale.

La prima questione riguarda il chiosco, in effetti nel '96, '95 poi partì il primo giugno del '96 si fece questa scelta con l'intento proprio di rivitalizzare, di dare un nuovo volto ai giardini Fresia, era andato via lo zoo, si sono fatti in allora i nuovi giochi per i bambini, altalena, scivolo etc. e si pensò di utilizzare con questa formula della concessione per 15 anni del chiosco per un servizio di ristorazione, ma anche di mantenimento in ordine a disposizione dei fruitori dei servizi igienici.

Fu fatto il bando, parteciparono diverse ditte, vinse una ditta che iniziò il servizio, ormai sono 10 anni che questo è avviato, scadrà a dicembre del 2010 e è un servizio temporaneo, è un servizio che parte dal 15 aprile e termina il 15 ottobre, quindi non è un chiosco che ha un'attività tutto l'anno ma è un servizio limitato.

I vincoli posti dall'Amministrazione erano di tenere i servizi igienici dicevo puliti, aperti e su questo punto ci sono state e ci sono delle inadempienze da parte dei gestori e poi avendo la licenza di operare come un qualsiasi bar. Noi non siamo in condizione oggi di dire a un bar: tu fai l'orario e chiudi alle 8 di sera, tu chiudi alle 10, tu chiudi a mezzanotte. Il regolamento vale per tutti gli esercizi di bar e dice, il regolamento del 1978, che la chiusura è prevista fino alle 2 di notte, dalle 5 di mattina, ciò volessero aprire i giardini Fresia alle 5 e un quarto di mattina potrebbero pensare di fare le colazioni per chi esce dalla discoteca, dalle 5 di mattina fino alle 2 di notte, con la possibilità di andare fino alle 3 di notte dei festivi e prefestivi, questo dice il nostro regolamento.

A fronte dell'intervento fatto, a fronte di questa convenzione c'è quel canone che viene pagato al comune e questo riguarda il chiosco.

Altro discorso è l'area occupata esternamente, su questa area noi siamo liberi di accettare, sono circa oggi pagati 200 metri quadri di occupazione suolo pubblico come un qualsiasi dehor di una qualsiasi pizzeria, di un qualsiasi bar, per questi 3 mesi pagano circa 4.400 Euro di occupazione suolo pubblico, per i 200 metri del suolo pubblico che viene occupato.

Terzo discorso, il tema che è stato citato dal Consigliere Falco della manutenzione dei giardini, sono passati 10 anni, i giardini Fresia sono un pochettino frusti, si direbbe in buon Piemontese, vuol dire che sono stati utilizzati, sono stati fruiti, ci hanno giocato e hanno bisogno di un intervento, di un intervento di messa sul verde, ma anche di ripristino di quella recinzione che chiude accessi laterali che c'era nel passato e che faceva accedere soltanto davanti al monumento degli alpini, di questo abbiamo parlato anche con i residenti e qui mi riferisco al Cons. Bandiera, su mia iniziativa ho convocato, quindi l'incontro che tu chiedi l'abbiamo già fatto a metà di maggio, ho convocato i nuovi titolari perché da quest'anno è cambiata la gestione, i nuovi titolari sono anche i titolari del bar della Montagnola che è anche di proprietà comunale e hanno interesse a fare un servizio e a mantenere, non come i titolari dello scorso anno che invece erano più del tipo mordi e fuggi, un'annata, un'estate... hanno interesse a mantenere bene questo servizio, abbiamo fatto un incontro nel quale sono state avanzate anche le richieste da parte dei residenti di risistemazione del giardino e abbiamo cercato di concordare al punto che il gestore ha dato anche, mi pare, il suo numero di telefono ai residenti dando la sua disponibilità.

Il terzo aspetto è questo intervento che insieme dovremo definire di manutenzione, di rinnovamento, di ripristino di uno dei luoghi che a molti ricorda la fanciullezza perché ricorda Mirco, ricorda il coccodrillo piuttosto che l'aquila, ma a altri ricorda anche un pezzo, perlomeno l'ingresso che per la città è sacro e vederlo l'anno scorso profanato con le macchine parcheggiate sempre il monumento, vedere l'altra sera il pullman con il muso dentro il monumento personalmente mi ha dato molto fastidio perché quello per la città è un luogo sacro.

Si tratta di monitorare, come diceva il Consigliere Fino, di controllare l'attività che viene fatta in questo luogo dal punto di vista dell'inquinamento acustico degli altri controlli fatti, la licenza è a posto, un problema più generale, cioè la città sta cambiando, stanno cambiando i luoghi di incontri, i luoghi di divertimento, noi abbiamo un regolamento che è datato, che è del '78, che permetteva di essere aperto fino alle 2 di notte ma fino alle 2 di notte era aperto soltanto il Bar Ruffino forse nemmeno il Bar Alfieri e il Bar Roma dove si giocava al biliardo e basta, oggi ci troviamo circoli che senza alcuna licenza si insediano in qualsiasi parte della città e poi le proteste arrivano al sindaco. Ci troviamo realtà tipo il "Bingo", che non ha limiti di orario e che finisce alle 4, alle 5, ci troviamo luoghi dove si gioca con le macchinette, ci troviamo i bar che sono trasformati in disco pub, in birrerie dove si fa musica, sempre di più nei bar si fa musica e vi dico che proprio ancora stamattina una petizione contro i rumori del MIAC, tutti dicono: fortuna che sono andati al MIAC così almeno non danno fastidio a nessuno, ho lì la petizione dei residenti di Bombonina che dicono: non ci lasciano dormire perché fino alle 2...

Allora questo problema è un problema più generale che lascia l'attenzione dei consiglieri da una parte, dall'altro il problema dei giovani ma ritengo non tanto come politica giovanile perché iniziative e proposte vengono fatte, vengono anche apprezzate, direi come spazi, come luoghi dove i giovani possano incontrarsi.

Alla base c'è questa scelta, vogliamo fare come Saluzzo dove gli orari dei locali sono portati alle 4 di notte e dove i nostri ragazzi partono per andare a Saluzzo o vogliamo fare come il pensionato e quindi alle 11... cioè lo pongo come problema, il giardino Fresia sotto questo aspetto è una buona palestra, cercare di mediare le diverse esigenze e di fare sì che di giorno siano fruibili in sicurezza dai bambini in un ambiente sereno, pulito e ospitale e magari di sera anche a disposizione dei giovani compatibilmente con le realtà viciniori.

Ricordo che proprio dietro ai giardini Fresia, oltre che i residenti normali c'è proprio l'infermeria, quindi un locale anche di sofferenza, di fatica, l'infermeria delle suore Giuseppine e che povere loro, ormai da 10 anni si lamentano, quest'anno non le ho ancora sentite, mi pare che vada meglio sotto questo aspetto, però teniamo conto anche di questo.

Quindi ritorneremo con l'argomento in commissione, spero di aver risposto alle richieste fatte dai consiglieri ma ritorneremo su queste questioni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI: Cercherò di essere rapido, la risposta sì parzialmente, nel senso che comunque ribadisco il concetto, il fatto di aver permesso a una ampia area così di occupare uno spazio così grande forse ha determinato quello che io ho annunciato in esordio, che la situazione ci è scappata di mano, mi fa comunque piacere che questa interpellanza abbia comunque sollevato un problema, che poi spero nelle varie commissioni venga ulteriormente approfondito, proprio perché l'evoluzione è questa, il trend è questo, quindi sarà sempre di più un problema con cui l'Amministrazione si dovrà confrontare. Giustamente mettiamoci nei panni, lei, signor sindaco, che è preso in mezzo però chiaramente lei è il sindaco e con francescana pazienza sopporta, come con francescana, anzi, con monachesca pazienza sopportano le suore, lei si trova a avere il garage davanti e i giardini Fresia dietro.

Per rispondere a quelli che mi dicevano: siamo stati tutti giovani, ma proprio perché i tempi cambiano, un tempo dove si andava a schiamazzare e dove c'era rumore? Nelle discoteche le quali, viva Dio, perché era così, quando eravamo ragazzini noi l'unico posto dove c'era musica di un certo livello era nelle discoteche le quali fortunatamente erano attrezzate per questo, insonorizzate.

Ora le abitudini sono cambiate, ecco perché io mi sono permesso di citare quei riferimenti ai regolamenti di polizia urbana, dove l'aspetto più interessante era proprio quello che andava a

coprire il problema dei rumori, uno di quegli articoli dicono che i diffusi acustici non possono essere messi al di fuori di ambienti che poi vanno insonorizzati. Quindi io sono d'accordo che i giovani, siamo stati tutti giovani, ci si diverte, facciamo bisboccia anche fino alle 4 del mattino.

Però come è stato evidenziato da più parti, sia da parte del centro – destra, sia da parte del centro – sinistra, i nostri diritti finiscono dove devono iniziare quelli degli altri.

Quindi per assurdo, la butto lì, a me comunque è spiaciuto moltissimo che il comune appaltasse una così ampia area pubblica di un privato.

Ma se per qualche motivo questi signori riuscissero a insonorizzare quell'area lì va benissimo, ma proprio per questo perché ci sta prendendo la mano la situazione, c'è tutta una serie di locali che non hanno le caratteristiche per rispettare quegli articoli a cui facevo riferimento prima vengono abitate dal popolo della notte, giustamente, uno poi può disquisire se i propri figli li lascerebbe andare lì fino... ma queste sono cose personali.

Io comunque ho citato, comunque sia, quei riferimenti di legge perché comunque senz'altro un'Amministrazione debba tenere conto di questo.

Non sono completamente soddisfatto proprio perché pensavo che qualche limitazione in più venisse presa e il comune indubbiamente ha tutti gli strumenti citati nel contratto per poterlo fare. Mi fa comunque piacere che sia stato posto all'ordine del giorno questo problema perché diventerà sempre di più giustamente con qualcuno dell'Amministrazione si dice: adesso la gente non vive più di giorno, vive di notte, qualcuno addirittura paradossalmente, non che ne vogliano le forze dell'ordine, diceva che mentre di giorno sul territorio ritorniamo nuovamente anche qui perché i problemi sono connessi ai problemi della polizia urbana, giustamente qualcuno diceva: i carichi di lavoro in generale, finanza, Carabinieri, polizia dello stato, Vigili Urbani hanno la maggior parte delle forze dell'ordine presenti di giorno per controllare tutto sommato una serie di problemi che non ci sono più, i problemi sono spostati di notte e lo vediamo di tutti i giorni.

Sono soddisfatto nel momento in cui prendo atto che una parte dell'Amministrazione si fa carico di andare nelle varie commissioni, andare a affrontare questo problema. Grazie comunque.

Scusatemi, volevo... ne parlerò con Bodino, lui giustamente diceva: quando al mare andiamo e facciamo bisboccia, certo, ma rimane il piccolo problema che le città di mare, proprio perché città di mare e balneari, campano sul turista, quindi a meno che uno non voglia tirarsi i calci sui marroni e ha del lucro, dell'interesse al fatto che i turisti girino a Finale Ligure, cito Finale Ligure perché io di solito vado lì, per tre mesi all'anno, visto che questi signori qui ci portano del denaro, fanno vivere la città, è un pedaggio che dobbiamo pagare. Ma una città che tutto sommato non ha vocazione turistica così spiccatissima, forse compendiare le cose non sarebbe proprio una proposta peregrina per me.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO: Io invito soltanto, il Sindaco, la maggioranza a valutare veramente quali sono le scelte, hai detto bene, Sindaco, ci sono delle scelte politiche, perché vedi la nostra interpellanza da una parte ha un discorso fondamentale che mettiamo a posto i giardini, verifichiamo se le licenze sono regolari, rimettiamo tutta la situazione in essere e dall'altra parte tu hai detto una scelta giusta, diamo una scelta politica. Io non vorrei che la scelta politica poi fosse veramente che lì alla fine riesci poi a fare veramente la grande discoteca, perché mi sembrerebbe una risposta politica non confacente con questo.

A parte questo. È un argomento così puntuale, non hai parlato tanto di inquinamento acustico, è pur vero che hai detto che i bar possono stare aperti fino alle 2 di notte, su questo condivido. Chiudo il discorso, verifichiamolo ma verifichiamolo davvero e poi che la maggioranza abbia il coraggio di confrontarsi con l'opposizione e tutti insieme si abbia il coraggio di verificare e fare delle scelte politiche, però il primo dovere è verificare e rimettere la situazione in essere, nei limiti consentiti.

Io la proposta l'ho già detto all'inizio, ho detto: se si fa un discorso rivedendo tempi di chiusura, al di là di mezzanotte o non mezzanotte, io adesso non sono entrato nel merito, c'era un problema, l'abbiamo sollevato tutti insieme, perlomeno stasera c'è stato un confronto generale trasversale al di là dei colori perché penso che quando si parli di buonsenso, come certe volte si parla dell'ambiente, di cui sono assessore in provincia, non ci sia più destra o sinistra, c'è il buonsenso, ognuno di noi la vede con il proprio modo di essere e di vedere. Direi che è un discorso urbano, al di là di qualsiasi sia il pensiero.

La tua proposta magari non è mezzanotte, sarà leggermente differente, sarà i decibel della musica, sarà lo spazio intorno a questo tipo di bar, sarà la definitiva destinazione, quindi la proposta cos'è? Ho detto all'inizio se si verifica il tutto e con i dovuti modi si arriva a una convivenza può darsi che il discorso vada benissimo, è quando usciamo fuori dalle righe totalmente, probabilmente qualcuno dice no assolutamente a tutto ma anche Riccardo penso che sia per il no a tutto nel modo... i due Riccardo, sia Riccardo Bergese che Riccardo Dalpozzi, però il fatto è di verificare nei termini che hai detto te, tempi, controlli, ore, decibel, polizia, tutto questo. Ma facciamolo perché se diciamo soltanto così non risolviamo il problema.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Non volevo intervenire, devo dirti che la discussione secondo me non è stata brillante ma penosa.

È una discussione kafkiana e sarebbe giusto che il castello vi crollasse addosso, a tutti noi. Ma cosa vogliamo fare di questa città? Io mi rendo conto che ha ragione il mio collega Consigliere quando dice che la libertà di ognuno dove coesistere con uguale libertà altrui però qui mi pare che si esageri, è molto colpa vostra perché ai miei tempi quando tutto in piazza funzionava ogni due o tre giorni, due, tre volte alla settimana c'era uno spettacolo c'era movimento, nessuno protestava, si abituava, adesso sono abituati al sonno. Ma voi cosa volete fare di questa città? Un dormitorio? Cosa? Ma come, io mi augurerei che fosse vivace come la riviera romagnola. Dio santo, in Via Roma c'è un bar aperto la sera, in Piazza Galimberti non c'è un bar aperto, ma come?

Signor sindaco, l'ha ricordato Bodino quando dice: Cuneo città turistica, la realtà è che poi questo obiettivo non lo persegue tant'è che per paura che alla domenica aprano i grandi magazzini non è neanche più indicata come città turistica.

Io sono molto preoccupato. Non vi rendete conto che la città è molto scaduta? Non vi rendete conto che la città piange? Non vi rendete conto che la città è sporca? Non vi rendete conto che la situazione non è certo brillante? Non si può fare uno spettacolo in tutto il periodo, ma vi rendete conto? Leggete i giornali cosa si verifica, non solo nei capoluogo di provincia ma anche nei piccoli centri, ognuno ha una sua programmazione, una sua vivacità. Qui mi pare che voi programmate soltanto il sonno.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione dell'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Giancarlo Bandiera (FORZA ITALIA) in merito a: "Riparte il mercato di Piazza Seminario - Novità assoluta: tutto come prima":

"Il sottoscritto Bandiera Consigliere Comunale del gruppo Forza Italia

PREMESSO

- che dopo una ripetuta sequenza di rinvii finalmente è nuovamente fruibile l'area mercatale di piazza Seminario dopo i lavori di ristrutturazione dei locali seminterrati di parte delle superfici coperte e dell'area esterna verso il lato di Via Seminario;
- che 18 mesi di attesa non hanno con sentito di giungere a un nuovo disegno dell'area che lasciasse configurare un utilizzo moderno e polifunzionale della struttura;

CONSIDERATO

- che il ritardo accumulato è da ritenersi grave e colpevole soprattutto alla luce di varie proposte più volte espresse da numerosi Consiglieri Comunali;
- che immaginare un progetto di utilizzo nel prossimo futuro equivarrebbe a ridiscutere con tutti gli operatori ambulanti e produttori una diversa impostazione del sistema mercatale e degli spazi a ciò destinati;
- che sarebbe stato interessante utilizzare i 18 mesi trascorsi per gettare le basi di una ridefinizione della struttura e dei suoi possibili utilizzi;
- che sarebbe altresì strato interessante cercare di raccogliere le indicazioni emerse nel frattempo e rappresentarle all'interno di un progetto di forte riqualificazione e rivitalizzazione dell'area mantenendo alla base la prerogativa commerciale senza tralasciare elementi di modernità e innovazione;

Tutto ciò premesso:

interpella il Signor Sindaco

per sapere:

- se ritenga ancora possibile cambiare come prospettato l'attuale assetto della zona e con quali tempi;
- perché le indicazioni sin qui fornite da numerosi consiglieri non siano state sino a ora prese in considerazione;
- perché si sono attesi 18 mesi per riferire che da luglio tutto sarebbe rimasto come ante – lavori;
- se ritenga opportuno affrontare in modo ampio e articolato le problematiche delle aree mercatali, migliorandone la fruibilità, l'arredo urbano e qualificandole nell'ottica di avvicinare il produttore al consumatore, d'intesa con tutti i soggetti che da una o dall'altra parte sono rappresentativi dei diversi interessi e che possono collaborare attivamente per costruire insieme un disegno complessivo nuovo e innovativo.

In attesa di cortese risposta in occasione del prossimo Consiglio Comunale porgo i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Bandiera

CONS. BANDIERA: La cosa è relativamente semplice, più di un mese fa nella commissione consiliare ci venne presentata la manifestazione Artingranda che si sarebbe svolta il 6, 7, 8 luglio in Piazza Seminario totalmente ristrutturata, in quella stessa commissione andammo a discutere cercando di capire dopo la ristrutturazione quale sarebbe stato il volto nuovo di Piazza Seminario e in modo diffuso e totalmente trasversale abbiamo avuto modo di capire che tutto sarebbe rimasto come prima dei lavori.

Dopodiché, dato che se non ricordo male i lavori dovevano iniziare nel settembre 2003 e poi vai a sapere per quali motivi di fatto sono finiti nella primavera del 2003, dovevano finire a novembre 2004, sono finiti ai primi di luglio del 2005, c'era tutto il tempo e ne avanzava ancora se si voleva, per prendere in considerazione sollecitazioni pervenute dal sottoscritto ma anche da altri colleghi consiglieri per cercare perlomeno di dare un volto e una fisionomia diversa o perlomeno nuova all'area mercatale di Piazza Seminario.

Da quanto sappiamo oggi questo non è avvenuto, stamattina ha riaperto il mercato di Piazza Seminario e all'interno del mercato sostanzialmente si è ritrovato quello che si era trovato nell'agosto 2003.

Io rimango convinto, intanto che alcune proposte che all'epoca erano pervenute all'interno di questa sala che mutuavano iniziative in cittadine francesi potevano essere prese in considerazione ma se proprio non si voleva un tentativo minimo di migliorare l'aspetto mercatale di Piazza Seminario lo si poteva fare cercando di dare quel sistema di arredo urbano complessivo che migliora la qualità del servizio che viene dato ai cittadini consumatori cuneesi.

Per poi domandarmi, cosa che ho fatto la stessa sera dell'inaugurazione di Artingranda, con il sindaco, per domandarmi quella parte di Piazza Seminario esterna verso Via Seminario che è a cubetti di porfido che fine farà, cioè rimarrà un posteggio per le auto nei giorni in cui non c'è il mercato, diventerà una microarea verde a servizio del centro storico che è in assoluto il punto della città carente al 301% di verde? Simile al limite alla piazzetta vicina al municipio? Potrà questa area diventare un luogo per i fruitori del mercato coperto, soprattutto d'estate perché troveranno la fontanina, la panchina, l'alberello? Quindi da fermarsi un attimo prima di ripartire per la loro destinazione.

Non lo so cos'è, so quello che ho visto e so quello che vedo, che posso vedere domani mattina, rimango fortemente deluso del fatto che l'assessorato non sia stato in grado in 18 mesi di proporre alcunché che tenesse conto di quanto è emerso nel Consiglio e nella commissione, così come rimango esterrefatto di fronte alle affermazioni dell'assessore in sede di commissione quando ci disse: sì, ma queste cose le possiamo fare dopo.

Io rimango dell'avviso che queste cose andavano fatte prima, c'era il tempo, c'erano tutte le condizioni per farle con la dovuta calma, trovando il più ampio consenso possibile e cercando di portare a casa il contributo che poteva arrivare da tutti in modo diffuso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io vorrei tra questi 40 che siamo qui, è troppo simpatica la coppia Consigliere Bandiera e Assessore Tecco, potremmo chiamarla la strana coppia, perché il Consigliere Bandiera ognuno di noi ha il suo, io per esempio avevo, non me ne voglia perché non c'è, non bisogna mai parlare degli assenti, ma avevo un feeling particolare con l'Assessore Dalmasso e allora non c'è santo che tenga, il Consigliere Bandiera ha un feeling con l'Assessore Tecco. Allora io, Assessore Tecco le consiglio un fatto, faccia attenzione, lei è giovane rispetto a me, però ai miei tempi c'era uno che si chiamava Antoine e cantava "se sei bello ti tirano le pietre, se sei cattivo ti tirano le pietre, qualunque cosa fai, ovunque te ne vai sempre pietre in faccia prenderai". Tecco, faccia quello che vuole Bandiera le tirerà sempre le pietre. Allora io chiedo all'assessore Allario di ritirare tutte le pietre date ieri sera, sennò è una catastrofe.

Adesso cerchiamo di essere più sereni. Mi chiedo: primo, ma non ha avuto il tempo, è chiaro che posso permettermi di dire ma riflettiamo, tutto sommato a me è parso e questa è una riflessione che deve uscire fuori come messaggio di quello che c'è stato e cioè questa struttura è stato dimostrato

che può essere polifunzionale, è stata bene impostata, ha avuto un bel riscontro, è stata bene inaugurata, cosa vuoi di più?

La seconda, si sono persi 18 mesi e è scandaloso, se tu riesci a fare quel lavoro lì in 18 mesi come l'hanno fatto per una volta tanto bisognerebbe dire bravi a quelli che hanno eseguito e quindi l'assessore ai lavori pubblici e tutto il loro staff.

Seconda è, dunque non hai messo in attuazione tutto quello che si è detto in commissione a prescindere che sicuramente seguire il Consigliere Bandiera non è semplice perché va e viene, poi è pieno di idee, però il problema suo è che sinergia, bisogna fare sistema e poi gli chiedi: tu cosa faresti? Sparisce. A me piacerebbe chiedere una volta al Consigliere Bandiera, ma in Commissione glielo chiedo, ma cosa faresti? La domanda è: assessore Tecco, ci faccia la cortesia, non adesso, ci lasci andare in ferie, però si prenda tutto il tempo che vuole ma non esageri troppo e cioè entro settembre, io glielo chiedo perché vorrei sapere esattamente che cosa ne pensa, visto e considerato che giustamente con un po' di razionalità, bisogna vedere le cose come stanno, lei porrà all'attenzione che cosa intende fare, lei e l'Amministrazione, di questo mercato, saremmo attenti, verificheremo se lei è diligente e se non è andato in ferie, perché lei non deve andare in ferie, lei deve studiare il mercato, allora poi noi la valuteremo.

Detto questo io sono sinceramente orgoglioso che una struttura e mi dispiace di queste critiche, le trovo gratuite, per una volta tanto si è fatto un, per una volta tanto nel senso che oltre alle altre volte si è fatto un ottimo lavoro, si è trovata una buona Artingranda, adesso giustamente c'è una riflessione che ognuno di noi deve fare, al di là, smettiamola, una volta tanto sul mercato coperto cerchiamo di trovare una soluzione perché deve andare bene per tutti perché giustamente Bandiera avrà le sue idee, Lauria avrà le sue idee e così via ma questo mercato deve vivere.

Quindi, Assessore Tecco, da settembre noi "pretenderemo" che esca fuori un organigramma di fruizione del mercato di tutti i giorni, lo faccia come vuole, ci dica come vuole farlo, ci confronteremo, il Consigliere Bergese dirà la sua, forse sarà diversa dalla mia, il Consigliere Bandiera ci mette tutti d'accordo perché fa sistema e quindi siamo a posto

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE: Assessore Tecco, lei non vada in vacanza, anche io sono compiaciuto del fatto che questa struttura sia stata recuperata e resa così piacente perché in effetti versava in stato di degrado che non era bello da vedersi.

Però di pari passo esprimo soltanto il mio punto di vista, l'ho già espresso in altri casi, mi piace ripeterlo, non sono d'accordo con Bodino ormai la coppia si è sciolta, non siamo più d'accordo su nulla, io ritengo che questa struttura non possa essere una struttura polifunzionale perché fare una struttura polifunzionale vuol dire usarla male in tanti modi.

Ritengo che una struttura di questo genere debba diventare un mercato quotidiano di genere alimentare, per tanti motivi, primo perché mi sembra che abbiamo ratificato i consorzi di 4, 5, 6 produzioni che i turisti sfido a cercare, io vorrei assaggiare il peperone DOP, però non so dove cercarlo, mi viene il mente la riunione di San Sereno dell'anno scorso in cui si diceva: ma perché solo noi non riusciamo a fare un paniere o una confezione in cui i turisti, non solo loro, possono accedere all'acquisto di queste cose.

Quindi io ribadisco la mia idea sull'utilizzo, l'utilizzo quotidiano per articoli di generi alimentari che chiaramente pone dei problemi, pone dei problemi di installazione di box fissi ma il recupero del sottoterraneo che fino a qualche mese fa era solo meta, dimora di topi, adesso è perfettamente agibile, potrebbe essere benissimo il posto in cui mettere i corpi refrigeranti, usando in maniera stabile con i box la parte superiore, questo contrasta con il discorso dell'uso polifunzionale dell'area mercatale, non si può, smesso il mercato, fare lo spettacolo di musica jazz, non ci sta il discorso.

Ribadisco soltanto più un discorso, che è questo: una società di marketing che fino a poco tempo fa curava gli interessi della grossa distribuzione quando ha sentito di questa idea, che non è mia, è del Consigliere Cavallo, che io subito ho abbracciato e di altri, ha detto che quelli più contrari a questo tipo di iniziativa sono proprio di grossi supermercati perché non so se vi rendete conto di cosa potrebbe essere un mercato quotidiano di generi alimentari, sarebbe un richiamo incredibile per la popolazione di Cuneo ma anche per i turisti e conseguentemente sarebbe un antidoto, l'unico antidoto auspicato anche dai commercianti del centro storico perché io mi sono permesso di intervistarli e i commercianti di Via Roma certo non stanno a sentire l'aumento di superficie di vendita di reggiseni da donna e di scarpette da donna e di scarpe da uomo, ma quando si parla di generi alimentari non hanno nulla in contrario al fatto che si aumentino le superfici di vendita e io ho già detto, l'assessore Tecco sicuramente quest'estate anziché andare in vacanza lavorerà, secondo me se partorisce un'idea che accontenti in parte quello che dico, sarei felicissimo per me e per la mia città.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Intanto ringrazio anche il Consigliere Bandiera anche se ha ragione il Consigliere Bodino con il discorso della canzone di Antoine che tra l'altro anche se io sono più giovane comunque me la ricordo ancora bene anch'io.

La realtà è un po' quella descritta dal Consigliere Bodino, il discorso è che sinceramente il Consigliere Bandiera il suo scopo è quello di intervenire un po' su tutto e quindi anche se tutte queste cose che ha scritto le avevamo già discusse in più riunioni, in più commissioni, abbiamo fatto diverse commissioni e abbiamo dibattuto l'argomento più volte e quindi io sinceramente dirò le stesse cose che ho detto in commissione e quindi cosa faccio? Faccio alcune precisazioni perché sinceramente non riesco bene a capire anche la matematica, la contabilità che tiene il Consigliere Bandiera perché non riesco a quadrare con le date, perché il Consigliere Bandiera dice: ma 18 mesi per ristrutturare la struttura, io vorrei solo ricordare che il mercato è stato trasferito il 4 maggio 2004 e quindi come fanno a essere 18 mesi, i conti non mi tornano, era un martedì molto piovoso e era il 4 maggio e quindi i 18 mesi non so da dove vengono fuori. Comunque non lo so, io vi preciso che lo spostamento è stato fatto il 4 maggio 2004 e il 19 luglio del 2005 abbiamo riaperto di nuovo il mercato naturalmente ristrutturato e abbellito.

Quindi su queste cose qui sinceramente non capisco, il Consigliere mi dice: se ritenga ancora possibile cambiare, cioè anche il discorso del cambiare, cambiare per cambiare, bisogna cambiare, le cose che sono collaudate non vanno bene, bisogna cambiare, dobbiamo cambiare. Ma io prima di cambiare ci vado molto cauto, secondo me prima di decidere dei cambiamenti su delle cose così assodate nel tempo ci vado molto cauto, quindi cambiare nel senso come prospettato dal Consigliere Cavallo, come prospettato dal Consigliere Bergese e dal Consigliere Bodino mi sta bene, cioè noi dobbiamo cercare e io sono il primo a cercare una soluzione di valorizzazione della struttura, siccome la struttura è molto bella, cerchiamo di fare sì che sia più fruibile.

Tra l'altro il Consigliere Bandiera dice: tutto come prima, tutto come prima niente, perché non è assolutamente vero perché abbiamo dimostrato per esempio con Artingranda la polifunzionalità della struttura, cioè la struttura viene adibita a mercato il martedì e il venerdì, tra l'altro sottolineo anche, apro e chiudo una parentesi molto veloce, nell'ambito del mercato, il Consigliere Bandiera avrà fatto un sopralluogo sicuramente stamattina, avrà visto certamente che ci sono ancora dei posti vuoti. Quindi prima di creare un mercato tutti i giorni, secondo me bisogna fare con la politica dei piccoli passi e quella del buonsenso, quella di valorizzare bene, di riempire bene il discorso del mercato del martedì e del venerdì, poi con gradualità, trovando le opportune sinergie con gli operatori perché noi prima di arrivare a creare un mercato tutti i giorni dobbiamo naturalmente fare delle riunioni e io ho promesso in quinta commissione che entro la fine di settembre sentivo la Confcommercio cioè i commercianti in sede fissa, sentivo naturalmente i produttori agricoli e le

organizzazioni professionali, per esempio una riunione con i produttori l'ho già fatta, i produttori agricoli mi dicono: ma guardate che noi siamo produttori e noi dobbiamo anche produrre, non possiamo essere sul mercato a vendere tutti i giorni, perché il nostro mestiere è anche quello di produrre.

Quindi qualche problemino per fare mercato tutti i giorni penso che ci sia, dobbiamo anche sentire un attimo i consumatori e quindi io ho promesso e il Consigliere Bandiera lo sa benissimo, io ho promesso che calendarizzavo 4 riunioni, una con i commercianti, una con i consumatori, una con i produttori e una con gli operatori, con i rappresentanti degli operatori su area pubblica.

E quindi io per settembre, per la fine di settembre verrò in commissione e spiegherò alla commissione il risultato di questa indagine che farò.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Cominciamo a fare un po' di chiarezza perché secondo me arrivati a questo punto c'è un po' di confusione; intanto dai verbali risulta che a suo tempo venne comunicato che i lavori dovevano iniziare a settembre 2003, da settembre 2003 a luglio 2005 ci sono qualcosa come 18 mesi se non di più.

Nessuno qui ha affermato che la struttura come è strutturata non è bella, io stesso questo inverno insieme a altri commissari ho partecipato alla verifica, al sopralluogo, a verificare lo stato avanzamento dei lavori.

Io ho sempre sostenuto che 18 mesi sono un tempo più che sufficiente per immaginare qualcosa di diverso o di migliorato rispetto a quella che è la situazione mercatale precedente, lo dimostra il fatto dell'intervento del Consigliere Bergese, lo dimostrano più di una volta gli interventi del Consigliere Cavallo, come del Consigliere Galfrè e di tanti altri, c'era tutto il tempo per ragionare, polifunzionale sì, no, mercato tutta la settimana sì, no, strategia di mercato indirizzata ai consumatori con prezzi garantiti e bloccati sì, no e ne ho buttate lì tre, tutto questo in 18 mesi non è mai stato fatto, che tu oggi venga a dirci che convochi a settembre Tizio, Caio, Sempronio e quanti altri non ci interessa più di tanto, dovevamo farlo prima, il bel biglietto da visita era: mercato totalmente rifatto, ascensore, scala di accesso perfetta, bellissima, servizi igienici funzionanti, una nuova chiave di lettura del mercato, un nuovo arredo urbano, un momento piacevole del quotidiano vivere di un consumatore qualsiasi.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Noto Carmelo, Dutto Claudio, Streri Nello, Enrici Silvano, Laugero Chiaffredo, Giordano Giovanni, Dal pozzi Riccardo e Bongiovanni Sergio. Sono pertanto presenti n. 11 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Il Consigliere Bongiovanni, allontanandosi dalla sala, mi ha detto che ha rinunciato alla sua interpellanza, avendo già chiarito direttamente con l'assessore.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Comunale Giancarlo Bandiera (FORZA ITALIA) in merito a: "Zona antistadio - Utilizzabile o desertificabile?" :

"Il sottoscritto Bandiera, Consigliere Comunale del gruppo Forza Italia

PREMESSO

che in un'ampia area al cui interno insistono stazione ferroviaria, azienda ospedaliera Santa Croce e Carle e INPS si trova la zona denominata antistadio che da anni ormai, salvo rarissime eccezioni, non viene utilizzata per il suo originario scopo che era strettamente correlato al gioco del calcio.

CONSIDERATO

- che l'area sopra descritta presenta una carenza di posti auto sempre più evidente;
- che sino a ora poco o nulla è stato fatto per dare concrete risposte in termini di posti auto all'utenza che, suo malgrado, deve rivolgersi all'azienda ospedaliera o comunque a uno degli innumerevoli uffici posti nelle vicinanze;
- che comunque l'attuale ipotesi di Movicentro non consentirà di soddisfare le necessità esistenti;
- che l'area in oggetto di interpellanza risulta esser totalmente abbandonata e non costituisce certamente un buon biglietto da visita per i turisti e allo stesso tempo accresce nei cittadini gli interrogativi sui motivi per cui non siano assunti e non si assumano provvedimenti per un intelligente e funzionale utilizzo della stessa.
- che ragionevolmente la recente promozione dell'A.C. Cuneo 1905 in serie c2 porterà nuovi spettatori con conseguente aggravio di viabilità e posteggi nell'area prossima allo stadio fratelli Paschiero.
- che la prospettata ipotesi dello spostamento dello stadio stesso, con il conseguente inserimento dell'area antistante all'interno del parco Monviso, è certamente non prevedibile in tempi brevi.

Tutto ciò premesso

interpella il Signor sindaco

per sapere:

- se sia o meno intenzione dell'Amministrazione dare comunque una destinazione utile all'area antistadio ancorché non in via definitiva.
- se sono già al vaglio della Giunta alcune possibili ipotesi di soluzione;
- se non ritenga opportuno affrontare l'argomento nell'apposita commissione consiliare, sentendo in proposito tutti i soggetti potenzialmente interessati.

In attesa di cortese risposta in occasione del prossimo Consiglio Comunale porgo i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Qui la faccio veramente breve vista l'ora; l'interpellanza è sufficientemente chiara, quest'area di fronte allo stadio in qualche modo prossima, anzi, prossima al parco Monviso è in condizioni veramente non descrivibili, non è più un campo di calcio, non è un campo di pallavolo, se gli mettiamo due palme e un'oasi potrebbe sembrare uno scorcio di un qualsiasi deserto di questo mondo.

Allora la domanda semplice dell'interpellanza è: c'è una qualche minima intenzione di dare un volto all'area antistadio? So che tempo fa si parlava di un'ipotesi, anzi, forse l'avevo chiesta io stesso, anzi, l'avevo chiesta io, di fare un posteggio, so che c'erano delle posizioni diverse. A questo punto qua non mi formalizzo più, posteggio, non posteggio, la richiesta forte è: diamo un

volto a questa area, togliamo questo schifo dal centro della città, perché ci basta e avanza e quell'altro che abbiamo a monte di un chilometro e mezzo prima del cimitero di San Rocco.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Cravero Riccardo, Bodino Angelo e Bergese Riccardo. Sono pertanto presenti n. 8 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Il Consigliere Bandiera si è già risposto nel senso che inizialmente lui stesso aveva prospettato l'utilizzo di quell'area a parcheggio e devo dire che abbiamo preso in considerazione la possibilità di utilizzare quell'area a parcheggio come soluzione temporanea durante i lavori del Movicentro, poi ci era parsa una soluzione non corretta, non soddisfacente e quindi la possibilità di utilizzare quell'area a parcheggio è stata esclusa anche perché nella programmazione dei lavori del Movicentro siamo riusciti a porre una scaletta tale di interventi per cui tutto sommato durante i lavori del Movicentro in quell'area posti non se ne perderanno, anzi, in questa prima fase riusciremo a recuperare più di 100 posti auto nella zona del piazzale dello scalo merci, oltre a quelli che già sono disponibili per l'ospedale e che rimarranno a disposizione dell'ospedale.

Quindi la soluzione dell'area antistadio io credo, anzi, sicuramente non può essere disgiunta da quella che è la soluzione complessiva dell'area dello stadio, cioè l'area dello stadio è stata inserita dal nuovo Piano regolatore generale in un complesso di valorizzazione ambientale per cui ci dovrà essere una rilocalizzazione mediamente procedura di project financing, ci sarà la rilocalizzazione dello stadio e conseguentemente il recupero di tutta quell'area compresa l'area dell'antistadio. Per cui io ritengo che la naturale destinazione del campo dell'antistadio non possa che essere quella del completamento del parco Monviso, inserito però nell'intervento complessivo che comprende lo stadio, oggi non sarebbe neanche logico andare a fare un intervento che tra l'altro graverebbe sulle casse del comune senza avere una soluzione complessiva per l'area, quindi nella soluzione complessiva dell'area credo che sarà naturale che quel campetto diventi un normale completamento del parco Monviso come eventualmente se sarà necessario ampliamenti delle aree sportive che sono adiacenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Il problema è uno solo: che i tempi tecnici della rilocalizzazione dello stadio e quindi dell'ottimizzazione dell'area del parco Monviso secondo la previsione del Piano regolatore generale sono tempi, a mio avviso, da non esperto, che variano fra i 5 e i 7 - 8 anni ragionevolmente.

Immaginare che ancora per 5, 7, 8 anni quell'area lì rimanga com'è se mi è consentito non fa onore a nessuno di noi e allora provocatoriamente, visto che prima si parlava di quei 144 mila Euro, di quella variazione di bilancio, piuttosto presentateci un'altra delibera un'altra volta li *** di nuovo come capitolo di spesa, mettiamoli lì, mettiamo una siepe intanto che visivamente rispetto al lato corso Monviso impedisca questa bruttura sotto ogni profilo e poi piano, piano, compatibilmente con le risorse dei prossimi bilanci attrezzeremo l'area per farla diventare parco oppure per farla diventare parte parco, parte attrezzature sportive in un sistema condiviso dall'Amministrazione e compagnia bella. Però io dico: l'urgenza c'è, dobbiamo dare una sistemata a quel tipo di suolo.

Siamo oggi in pieno centro città, è una delle strade più trafficate dove vanno e vengono macchine tutti i giorni, su e giù e dove comunque continueranno a andare e venire anche se ci fosse l'est-ovest in misura inferiore leggermente ma non così di tanto.

Siamo di fronte a uno stadio che ospiterà la categoria C2 dal prossimo autunno, quindi che porterà affluenza di pubblico, di tifosi da altre regioni, veramente non lo so, se non è ipotizzabile il posteggio, neanche per una parte dell'area, predefinendo dei termini ben precisi, non quelle cose provvisorie che non sai mai quando iniziano e quando finiscono, per essere molto chiari, se non quello diamoci dei tempi e degli obiettivi rispetto a una sistemazione minima di verde pubblico, che è un'anticipazione di quel progetto più ampio di Piano regolatore generale all'interno della rilocalizzazione dello stadio ma lasciarla così per altri 5 o 7 anni penso che non faccia onore a nessuno di noi e meno che meno alla città.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione dell'interpellanza n. 12 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (FORZA ITALIA) in merito a: "Prezzi dei farmaci nelle farmacie comunali":

"Con la presente interpellanza chiedo di essere informato sulle iniziative assunte dal Comune di Cuneo per il tramite delle proprie farmacie comunali, per il contenimento dei prezzi dei farmaci.

In particolare:

- le farmacie comunali adottano una politica di sconti sui prodotti farmaceutici al fine di contribuire a calmierare i prezzi dei farmaci generici e non generici sul territorio comunale?
- quale tipo di indirizzo è stato dato alle farmacie comunali in relazione all'offerta di farmaci generici in alternativa ai farmaci non generici ovvero le farmacie comunali invitano in modo efficace i propri utenti a utilizzare principalmente i farmaci generici?
- il Comune di Cuneo ha intenzione di adottare una politica di sconti più incisiva, per una maggiore moralizzazione dei costi farmaceutici?
- se tale politica fosse adottata in modo più incisivo, quali riflessi avrebbe sul bilancio economico delle farmacie comunali?

Distinti saluti."

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): L'ho chiamata interpellanza ma probabilmente in questo caso qua la parola più giusta era interrogazione, è un argomento questo che non conosco nel modo più assoluto e che però mi incuriosisce, volevo sapere come funziona il meccanismo delle farmacie comunali in relazione alla dinamica dei prezzi e alla possibilità che le farmacie comunali possano interagire sui prezzi dei farmaci nel senso di calmierarli.

Non so se sia possibile, non so nemmeno se la normativa lo permetta, adesso so che con il decreto Storace ma questa è una cosa molto recente, per i farmaci da automedicazione è possibile fare degli sconti, non so se sia possibile sui farmaci per esempio di fascia c o sui farmaci non generici. Chiedo appunto per capire se le farmacie comunali possano fare una politica di prezzi scontati su questo tipo di farmaci in modo da indurre le altre farmacie, non solo di Cuneo perché solo a Cuneo ci sono quelle comunali quindi anche del territorio circostante, nel senso di calmierare i prezzi dei farmaci.

Poi volevo capire, siccome sempre con questo decreto Storace è stato, anzi, no questo non c'entra niente con il decreto Storace, è già da un pezzo che esiste questa possibilità, esistono i farmaci generici che possono sostituire i farmaci più pubblicizzati che hanno un costo superiore e le

farmacie in genere dovrebbero sempre all'utente fare capire che esiste la possibilità di assumere un farmaco di tipo generico in alternativa a quello pubblicizzato o a quello che il medico ha indicato in ricetta a un costo inferiore.

Vorrei capire se le farmacie comunali fanno questo tipo di invito pressante all'utenza, il che anche in questo caso avrebbe un effetto indotto verso, almeno spero, verso le altre farmacie che vedrebbero una fetta di mercato forse accaparrata in più da parte di queste farmacie. E se esiste la possibilità di fare questi sconti capire se il bilancio delle farmacie comunali lo consentirebbe.

Ho sentito oggi alla radio addirittura che per esempio una associazione di consumatori o qualcosa del genere, forse a Roma ha fatto un esperimento in un supermercato nel quale secondo anche le indicazioni dell'antitrust è stata fatta la vendita di farmaci quelli che vengono chiamati di automedicazione con uno sconto del 35% presso supermercati, quindi vuol dire che questi farmaci hanno delle possibilità di sconto non indifferenti perché se lo stesso farmaco venduto in farmacia costa il 35% di più che al supermercato la cosa è abbastanza sospesa e i farmaci sono una cosa troppo utile nella vita per doverli pagare anche di più di quello che costano.

Anzi, addirittura ho saputo non so se sia l'antitrust ha proposto ai comuni di fare una pubblicità a spese dell'Amministrazione però al fine proprio di fare questa moralizzazione dei prezzi dei farmaci, fare la pubblicità di quelle farmacie che già oggi non più pubbliche, in questo caso pubbliche e private, fanno uno sconto sui farmaci, che operano degli sconti sui farmaci in modo da fare sapere alla popolazione quali sono quelle alle quali potrebbero accedere a un costo inferiore.

Quindi io quello che chiedo in questa non più interpellanza ma interrogazione è sapere se in Comune di Cuneo si fa già qualcosa e se non si fa se è possibile tentare di farlo perché secondo me varrebbe la pena di tentare questa strada.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Il Comune di Cuneo ha già fatto perché su indicazione della Giunta le farmacie comunali fin dal primo di luglio applicano quanto previsto dal decreto Storace, applicando sconti sui farmaci di fascia c che oscillano dal 10 al 20% a seconda di quello che erano i margini di ricarico dei farmaci stessi, nel senso che si è fatta una valutazione del non andare quanto meno in perdita, in quanto in questo modo si sarebbe andati a intaccare e c'è comunque una perdita per le casse comunali ma tanto si è fatta la valutazione di non andare in perdita.

Quindi fin dall'inizio le farmacie comunali fanno questo tipo di sconti tra l'altro su indicazione della Giunta e è stata una scelta sofferta da parte dei farmacisti perché di fatto hanno rotto il fronte dei farmacisti cuneesi perché i farmacisti della Provincia di Cuneo hanno deciso di non aderire, per protesta hanno deciso di non aderire a quanto previsto da questo Decreto Legge che tra l'altro permetteva lo sconto sino al 20%, non imponeva lo sconto sino al 20%.

L'associazione dei farmacisti provinciale aveva deciso di non aderire a questo tipo di sconti in quanto riteneva che la soluzione non fosse quella giusta perché si andava a intervenire semplicemente permettendo lo sconto ai farmacisti ma non si andava a intervenire invece su quella che è la fonte del costo iniziale cioè le case farmaceutiche e la distribuzione dei farmaci. C'era parsa comunque una motivazione non sostenibile e quindi la Giunta ha dato indicazione alle tre farmacie comunali di applicare questo tipo di sconti.

Quindi sin dal primo luglio i farmaci acquistati nelle farmacie comunali hanno questo tipo di sconti per quanto riguarda i farmaci di tipo "C".

Sui farmaci generici non è possibile perché ma legge, di fatti ci è voluto un Decreto Legge del Ministro Storace per permettere lo sconto sui farmaci di fascia c, sugli altri farmaci non è possibile fare sconti perché il prezzo è quello imposto sulla confezione, quindi non si può pensare di fare sconti di questo tipo, mentre invece, peraltro le farmacie comunali lo facevano già prima ma anche

in questo caso in decreto Storace ha previsto l'obbligo per i farmacisti di consigliare prodotti che siano equivalenti a minor costo. Per cui ove il medico curante non abbia prescritto espressamente sulla ricetta che il farmaco non può essere sostituito i farmacisti delle farmacie comunali danno questo tipo di indicazione, cioè indicano il farmaco che ha caratteristiche equivalenti e che ha un prezzo minore.

Per cui dal punto di vista delle farmacie comunali questo tipo di politica anche su indicazione della Giunta viene fatta. Il costo, non parlo del costo di una scontistica generalizzata perché non sarebbe possibile farlo, il costo della scontistica fatta sui farmaci di fascia c dovrebbe ammontare a fine anno, su base annua sui 50 mila Euro, è un conto però difficile da fare perché questo è stato fatto sulle vendite dell'anno scorso, teoricamente il fare sconto dovrebbe aumentare gli incassi, quindi teoricamente i 50 mila Euro potrebbero anche essere di meno, però è un valore presunto sulla base degli incassi dell'anno scorso e questo comunque sono 50 mila Euro rispetto a un dato di utile prodotto l'anno scorso dalle farmacie comunali che era di 353 mila Euro, quindi tutto sommato è già un valore che ammonta quasi al 15% di quello che era l'utile prodotto l'anno scorso dalle farmacie comunali.

Per cui le farmacie comunali in questo momento già aderiscono a questo tipo di scontistica, sul resto, cioè sul fatto della vendita dei farmaci nei supermercati devo dire che ci sono, anche da parte dei farmacisti, titolari delle farmacie comunali, delle perplessità in quanto si ritiene che l'attività del farmacista non sia semplicemente un'attività commerciale ma abbia anche delle implicazioni di tutela della salute pubblica, quindi il mettere sullo scaffale il farmaco probabilmente non è la soluzione ideale, i farmaci da banco, certamente.

Per cui ci sono delle perplessità in questo senso anche per la tutela della professionalità dell'attività dei farmacisti. Tra l'altro in queste discussioni, nell'affrontare questo problema è anche venuto fuori un aspetto che era interessante, io non so se sia vero per cui poi se i giornalisti lo scrivono magari mi becco anche dei guai, ma il fatto che i farmaci in Italia costino molto più che in Francia sembra che discenda dal fatto che sostanzialmente gli ospedali e le A.S.L. i farmaci quasi non li pagano, cioè gli stessi farmaci acquistati dall'ospedale hanno un prezzo che è neanche quello di costo, il maggior costo viene poi scaricato sui farmaci che noi andiamo a comperare ogni giorno. Questa è una spiegazione che mi è stata data dai farmacisti, per cui queste differenze di costo tra l'Italia e la Francia deriverebbero da questo fatto a parte i margini di ricarico che comunque sono alti.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 13 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (FORZA ITALIA) in merito a: "Contenimento dei prezzi sul territorio comunale e in particolare delle tariffe dei servizi stabiliti o controllati dal comune dopo l'introduzione dell'Euro":

"Con la presente interpellanza chiedo di essere informato sulle sostanzialmente che il Comune di Cuneo ha adottato negli ultimi tempi e in particolare dopo l'introduzione dell'Euro per il contenimento della dinamica dei prezzi sul territorio comunale al fine di contribuire al rallentamento dell'inflazione.

In particolare chiedo di essere informato sulla dinamica dei prezzi dei servizi sui quali il Comune di Cuneo incide, direttamente o indirettamente per il tramite di propri rappresentanti relativamente a:

- ingresso nella piscina comunale,
- corsa sui bus circolanti sul territorio comunale,
- accesso ai servizi dell'anagrafe,
- occupazione suolo pubblico,
- accesso alle mense scolastiche,

- accesso agli asili comunali,
- parchimetri,
- raccolti rifiuti.

Distinti saluti."

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Anche qui è più un'interrogazione che un'interpellanza, volevo capire qual è sostanzialmente la dinamica dei prezzi e delle tariffe sulle quali il comune in quanto Amministrazione è in grado di incidere e mi riferisco sostanzialmente ai prezzi dei servizi che vengono erogati, chiaramente qui ho fatto un'interpellanza facendo degli esempi ma mi riferisco in linea generale, cioè mediamente quali sono state le dinamiche da quando è stato introdotto l'Euro delle tariffe praticate direttamente dal Comune di Cuneo oppure da quelli che sono enti partecipati dal comune oppure sui quali il comune può dire la sua come la piscina etc. etc. infatti io ho fatto degli esempi ingresso piscina comunale, corsa sui bus, accessi ai servizi dell'anagrafe, occupazione suolo pubblico, accesso alle mense scolastiche, per capire se la dinamica dei prezzi di questi tipi di servizi, da quando è stato introdotto l'Euro a adesso è rimasta nei termini medi dell'inflazione che si è avuta in questi tempi o se siamo sotto o se siamo sopra.

E' una curiosità che mi pongo.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VLAMAGGIA: Questo tipo di problematica è regolamentato da una delibera del Consiglio Comunale che è stata approvata nel febbraio 2001, quindi pochi giorni dopo l'introduzione dell'Euro, quindi approvata all'unanimità da questo consesso che dava questi indirizzi: prima questione, primo indirizzo, le tariffe dei servizi comunali devono di norma essere aumentate annualmente secondo indici che tengano conto dell'aumento dei costi. E quindi l'applicazione annuale dell'indice ISTAT, secondo, sui servizi a domanda individuale, grado di copertura da parte dell'utenza deve essere minimo del 50%, siamo partiti nel 2001 dal 47, 89 ci si dava come obiettivo il recupero almeno del 50%.

Nel 2004 i servizi a domanda individuale sono coperti, consuntivo 2004 per il 57, 64%.

Terzo elemento per i servizi a valenza sociale grado di copertura rispetto alla spesa reale deve essere contenuto ai livelli di copertura già in essere e per gli altri servizi si suggeriscono tariffe agevolate per gli utenti in età scolare. Quindi più che fare attenzione all'introduzione dell'Euro, all'ISTAT, all'aumento dei costi c'è un'attenzione alle fasce deboli, un'attenzione al sociale, un'attenzione alle persone in difficoltà.

Quindi in questo senso si è portato avanti la politica tariffaria dell'Amministrazione, io non vado a individuare tutti i casi riportati dal Consigliere Galfrè, cito però alcuni esempi che sono emblematici, diciamo che in generale le nostre tariffe non temono il confronto con altre realtà perché sicuramente non sono più alte di altre realtà. Faccio tre o quattro esempi, il trasporto pubblico locale, le tariffe oggi in vigore sono praticamente invariate al mese di ottobre 2002, il costo di una singola corsa è rimasto invariato a 75 centesimi, mentre sono state introdotte maggiori differenziazioni che hanno portato a un leggero aumento degli abbonamenti che è più un arrotondamento che un incremento vero e proprio. Quindi il trasporto pubblico locale dal 2002 non viene aumentato.

Il discorso dei rifiuti, una recente indagine del sindacato U.I.L. che è stata pubblicata su "Italia Oggi" che è già stata ricordata in questa sede dall'Ass. Boselli ha indicato Cuneo come una realtà dove la media delle tariffe rifiuti è del 17% inferiore alla media registrata nei maggiori capoluoghi di provincia.

Terzo esempio, gli asili nido, la retta massima di frequenza di Cuneo è 458 Euro, un giornale di oggi che parla del caro asili nido pone la città più cara 605, Belluno, noi abbiamo la tariffa massima a 458, a la tariffa dell'acqua Cuneo è al primo posto come tariffa più bassa, il servizio idrico integrato, qui sempre Italia Oggi, Cuneo 110 Euro, spesa annua per servizio idrico per una famiglia di 3 persone, quella che ce l'ha più caro 330 Euro, tre volte tanto.

Sui servizi in generale si è sempre cercato di mantenere dei costi contenuti, il confronto con altre realtà lo dimostrano, nello specifico per quanto riguarda i servizi a domanda individuale si è fatta questa politica di aumentare la percentuale di recupero, dicevo oggi siamo quasi al 58% partendo dal 48% abbiamo aumentato più 10 punti, giocando sulle minori spese, senza andare a incidere sulle situazioni più in difficoltà sugli aspetti sociali delle tariffe.

Quindi direi che la politica sotto questo aspetto, non lo dico io, lo dicono i confronti a livello di giornali su questi temi, ci porta sicuramente ai vertici delle tariffe più basse rispetto ai servizi cittadini.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': E' stata una risposta un po' evasiva perché io avevo chiesto quale era stata la dinamica dei prezzi, quindi intendevo un riferimento in senso relativo invece il sindaco ha fatto un riferimento in senso assoluto e cioè che siamo la città con le tariffe probabilmente più basse o tra le più basse di quelle delle realtà simili alle nostre.

Ma a me interessava capire la dinamica dei prezzi in questi ultimi anni, se siamo partiti più bassi possiamo ancora essere i più bassi ma volevo capire quale era stata la dinamica progressiva di questi prezzi, non mi è stato detto. Pazienza.

-----oOo-----

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 23,20.